ARCHIVIO STORICO

N. 139 — Mercoledì 21 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 21 Maggio — N. 139

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1,50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La discussione sul bilancio d'assestamento
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La prospettiva del disavanzo.
(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,15.

La seduta del pomeriggio è alquanto più popolata di quella di stamattina.

Fa la sua prima comparizione al banco dei ministri l'on. Ottolenghi, che molti deputati fanno a salutare. Quindi il ministro della guerra sale alla presidenza per ossequiare l'onorevole Biancheri.

Le tribune rigurgitano di visitatori, che hanno lasciato il capo della Farnesina per quello di Montecitorio.

Si discute il disegno di legge sul

Bilancio d'assestamento

GUICCIARDINI si compiace di rilevare che questo è il terzo esercizio che si chiude in avanzo e che tuttavia si è migliorata per ... milioni la situazione del Tesoro e si è provveduto alle spese straordinarie per la spedizione in Cina. Non bisogna però dimenticare che all'attuale situazione contribuisce l'entrata eccezionale del dazio sul grano.

Pel prossimo esercizio le spese si possono valutare complessivamente in 1692 milioni, mentre le entrate si possono calcolare in 1703 milioni. Ma, tenuto conto della deficienza nel movimento dei capitali, il bilancio avrà un disavanzo di cinque milioni, che potrà anche crescere ove si riduca il prezzo del sale o se avvenga una sosta nell'incremento delle entrate.

Se dunque non si provvede seriamente, dopo un triennio di avanzi effettivi il bilancio rientrerà nel disavanzo, e le ragioni di questa decadenza finanziaria debbono esclusivamente ricercarsi nel continuo crescere delle spese.

Nel corrente anno questo aumento di spese fu di 26 milioni di lire, raggiungendo così la più elevata cifra che siasi avuta negli ultimi anni. E ciò senza tener conto che i disegni di legge già presentati per altre spese importeranno al bilancio un altro maggior onere di 11 milioni.

Considera di difficile attuazione, per errore di concetto e per errore di fatto, il proposito di consolidare il bilancio dei lavori pubblici. Epperciò ammonisce il Parlamento dei pericoli cui si corre incontro, indebolendo la finanza proprio alla vigilia del rinnovarsi dei trattati di commercio e delle convenzioni ferroviarie.

Accusa il Ministero di aver sciupato una buona situazione finanziaria per accontentare troppi interessi particolari. *(Bene! al Centro)*

Occorre seguire una politica finanziaria che consenta di dare un solido assetto alla circolazione, e di ravvivare le fonti del credito per risollevare la vita economica del Paese, che è depressa, e invece la pronta discussione della riforma agraria, proposta dall'on. Maggiorino Ferraris.

Conclude dicendo che voterà questo bilancio solo in via amministrativa, perchè non può dare il suo voto favorevole ad una politica che si inspira a concetti ch'egli crede fatali all'avvenire della finanza. *(Approvazioni)*

RUBINI, premesso che il bilancio di assestamento ha ormai, per l'esercizio inoltrato, quasi il valore di un consuntivo, esamina i principali elementi in base ai quali si può calcolare il probabile avanzo, notando che, di fronte all'aumento graduale di molte entrate, si ha il fenomeno poco consolante di una diminuzione nelle tasse degli affari ed in alcuni consumi.

Crede che uno dei punti più deboli della nostra finanza sia l'assegnamento che essa deve fare sul dazio sui grani, che rappresenta una piaga nell'economia nazionale. Occorre quindi ravvivare con ogni mezzo la produzione e gli scambi interni, non fidando unicamente nella problematica conclusione dei trattati di commercio.

Nota che nell'ultimo decennio le eccedenze passive ammontarono a 200 milioni, cosa che rende inutile l'approvazione preventiva dei bilanci. Conviene dunque che la Camera dia essa l'esempio al Governo di non sollecitare nuove spese.

La situazione finanziaria oggi è ancora abbastanza buona, ma le imprudenze potrebbero rigettarci nel baratro il disavanzo. Ora bisogna pensare che il pareggio è la base di quelle riforme tributarie ed economiche che sono state promesse al Paese. Bisogna pure pensare che stiamo per affrontare il problema delle convenzioni ferroviarie.

L'oratore accenna poi all'acquedotto pugliese, ai lavori di Roma, alla sistemazione dei fiumi, le quali cose rappresentano spese che bisogna tener presenti, come le altre spese impreviste e imprescindibili che ogni anno si presentano, e per le quali occorre lasciare un certo margine se veramente si vuol parlare di consolidamento del bilancio.

Accenna ancora al problema di Napoli, ai trattati di commercio, e conclude che bisogna assolutamente cambiare indirizzo se si vuole ... il bene del Paese.

Esamina la situazione del tesoro, e dimostra che essa non è sensibilmente migliorata. Non approva l'uso soverchio delle anticipazioni statutarie, cui si dovrebbe ricorrere solamente quando il tesoro si trovi in situazioni difficili, poichè tali anticipazioni sono rappresentate da carta emessa a vuoto.

Ora, se si vuole arrivare alla conversione della Rendita, bisogna prima di tutto risanare la circolazione.

Riassumendo il suo pensiero sulla situazione attuale, raccomanda che, mentre essa è ancora buona, non vogliano la Camera e il Governo permettere che abbia novamente a traligare. *(Approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

BRANCA ricorda come, dal 1881 al 1888, si passò da un avanzo di 50 milioni a un disavanzo di 400 milioni. Occorse un decennio di sacrificio e di abnegazione per risalire al pareggio, e realizzare un avanzo di 50 milioni. Ed ora siamo di nuovo di fronte al timore del disavanzo. La ragione di ciò sta nell'aumento di spese di tutti i bilanci, onde bisogna essere rigidissimi contro le infinite piccole spese; invece il ministro Di Broglio, dopo d'essere stato alquanto ritroso, finisce sempre con capitolare. *(Si ride)*

Fra queste piccole spese a cui l'oratore è decisamente contrario, vi è quella del ripristino dell'indennità di residenza agli impiegati della capitale. *(Approvazioni al Centro; commenti in vario senso)*

Il Governo deve apertamente dichiarare sino a che punto si può arrivare con le continue piccole spese, le quali sono più pericolose delle grandi.

Accenna alla necessità di creare un fondo di ammortamento dei biglietti di Stato, che sono per 3/4 allo scoperto. In tal modo anche si verrebbe a ridurre la disponibilità del bilancio.

Bisogna curare il disagio e ravvivare l'economia del Paese. Sarà questa anche un'opera di saggezza politica. E conviene costituire il bilancio in modo da essere sicuri del pareggio con un vero ed effettivo margine.

Confida che saranno unanimi Governo e Parlamento su questo proposito. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

FERRARIS MAGGIORINO parla delle cause della lenta decadenza della nostra finanza in questi ultimi anni; nota che le spese crescono annualmente, e dichiara che, malgrado che quest'anno la situazione finanziaria sia buona, l'avvenire si presenta irto d'incognite.

Una rigida finanza è condizione necessaria per l'attuazione dell'auspicata trasformazione tributaria e pel ravvivamento dell'economia nazionale.

Avverte il ministro del tesoro che il largheggiare nelle piccole spese costituisce un pericolo per la nostra finanza.

Crede fermamente che siano possibili nei varii servizi molte piccole economie, che servirebbero almeno a bilanciare le singole spese. Sopratutto bisogna tornare indietro nella via delle spese, se non si vuol rinunziare al programma di finanza democratica e riformatrice, ed a provvedere alle classi sociali inferiori.

L'oratore è fermamente convinto che una coraggiosa trasformazione delle tasse sui consumi gioverà non solo alle condizioni del nostro popolo, ma anche alle condizioni del nostro bilancio, e che sarà un atto di buona politica democratica e anche di buona finanza.

Circa la questione economica rileva la colossale organizzazione dei Sindacati e dei *trust* delle grandi industrie esportatrici. A queste nuove battaglie economiche bisogna che l'Italia sia preparata. Bisogna attirare in Italia il capitale estero che cerca collocamenti; bisogna che l'industria italiana si trasformi e all'uopo essa ha bisogno di capitale a buon mercato. Allora anche l'operaio potrà essere meglio pagato e quindi meglio istruito e meglio nutrito. La qual cosa gioverà grandemente allo stesso progresso industriale. *(Bene!)*

Bisogna pensare in modo particolare alla più grande delle nostre industrie, all'industria agraria. Il Governo deve proporsi un grave problema di politica agraria, che comprende l'organizzazione delle singole forze produttrici, l'ordinamento del credito agrario e la trasformazione del debito ipotecario.

Circa questo vitale problema del credito agrario dobbiamo imitare, almeno in parte, ciò che si fa all'estero, dove esistono grandiose organizzazioni di credito agrario.

L'oratore accenna a questo proposito all'usura che infierisce in molte delle nostre regioni agricole, e specialmente in Sicilia e nel Napoletano. *(Commenti)*

Tutti questi problemi si agitano da molti anni; è tempo che ormai se ne affronti la soluzione. E' questo un alto dovere che il Parlamento ha verso il Paese. All'adempimento di questo dovere tutti concordi devono mirare in nome dell'amore della patria nostra e del glorioso avvenire che le è preparato. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore)*

La seduta termina alle ore 18,40.

Domani seduta alle ore 10 ed alle 14.

Note e previsioni.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,55:

Sebbene gli odierni discorsi sul bilancio di assestamento siano stati tutti ostili all'andamento della finanza, coloro che li pronunziarono reputano di aver reso un segnalato servizio al Ministero, e segnatamente al Di Broglio. Gli uomini autorevoli, amici del Gabinetto, pensano che la discussione gioverà a porre un freno alle eccessive domande di spese che piovono d'ogni parte.

Probabilmente domani si chiuderà il dibattito. Dopo Giacinto Frascara, se altri non si iscrive, parlerà Di Broglio. Egli rettificherà in parte le affermazioni di Guicciardini e Branca e si adopererà a dimostrare che la situazione non è così cupa come venne descritta, ma ne riconoscerà la gravità affermando la necessità di sopperire con nuove entrate alle nuove deficienze. Sarà un modo per fare intendere che i milioni occorrenti ai ferrovieri dovranno essere compensati con nuovi redditi!

E' escluso assolutamente che la discussione possa finire con un voto. A dimostrarlo, a provocarlo concorre la indecente negligenza dei deputati.

Oggi, malgrado l'importanza della discussione, erano presenti nell'aula appena ottanta deputati! S.

Le trattative fra il Governo e le Società ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Oggi i rappresentanti delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula hanno presentato a Balenzano le contabilità attinenti all'attuazione dei nuovi organici pel personale ferroviario. Il ministro si è riservato di esaminarli, e ... a Di Broglio di concertare l'onere dello Stato.

Secondo la *Tribuna*, questo sarebbe minore dei quattro milioni ... che si erano preveduti. Fra le questioni che il Governo e le Società devono esaminare di questi giorni la più seria forse è quella del regolamento disciplinare a cui hanno sino da stamane accennato i rappresentanti delle Società. Il Governo non sarebbe alieno dal tenere conto delle gravi osservazioni fatte dalle Società, eccetto sul punto però che sarebbe nel diritto o meno da parte delle Società, nel caso di sciopero, di poter licenziare gli agenti.

Vi è poi una questione parziale con la Società Adriatica, la quale ha dichiarato al Governo che stava bene che i nuovi organici andassero in vigore col 1.o gennaio 1902 e durassero fino al 1.o luglio 1905, (poichè in questo periodo l'onere veniva in parte sostenuto dal Governo e in parte dalla Società); ma che allo scadere delle convenzioni tutto l'onere ricadrebbe sulla Società delle ferrovie meridionali per le linee che sono di sua proprietà se il Governo non procedesse, come ne ha diritto, al riscatto di tali linee. Ora la Società ha dichiarato che, se questo non venisse accettato, essa non intende di accettare gli organici concordati nel marzo scorso.

Nel pomeriggio i rappresentanti dell'Ispettorato governativo e delle Società si radunarono per trattare la questione dell'orario estivo. Le disposizioni degli articoli 70 e 24 del capitolato stabiliscono il numero minimo dei treni per viaggiatori coi quali la linea deve essere esercitata quando il prodotto chilometrico non raggiunga una data somma il cui minimo è di lire 5000 per chilometro. Ora la Mediterranea, volendo approfittare di tali disposizioni, domanda di sopprimere su alcune linee meno produttive una coppia di treni al giorno.

La Società Adriatica finora, oltre alla soppressione del treno Roma-Milano (via Sarzana-Parma) domanda da sola di poter sopprimere qualche treno su linee su cui fu introdotto l'esercizio economico e che frattanto meno di ciò che ora previsto, ma pare che farà essa pure una domanda consimile a quella della Mediterranea.

Per gli ufficiali di artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,45:

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito e più propriamente sulle variazioni dei quadri degli ufficiali di artiglieria. Il relatore Maurigi ha esposto le risultanze finanziarie degli emendamenti approvati dalla Commissione nella precedente adunanza, e per i quali si ottiene una economia di circa 30,000 lire annue sulla proposta ministeriale, mentre si aumenta sensibilmente la percentuale degli ufficiali superiori in rapporto agli inferiori di oltre un quarto.

La Commissione ha deciso quindi di attendere i nuovi schiarimenti chiesti al ministro della guerra, approvando intanto una parte della relazione Maurigi.

In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,10:

Il Papa oggi ha ricevuto l'arcivescovo di Cagliari, il quale gli presentava un gruppo di pellegrini della sua diocesi.

Un'autodifesa dell'on. De Bernardis.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20,50:

Il deputato De Bernardis, in seguito alla pubblicazione della relazione dell'inchiesta, indirizza al direttore del *Pungolo* una lettera, in cui dice che la gonfiatura delle notizie che lo riguardano è messa a posto dalla pubblicazione integrale della relazione. Dal testo risulta che l'Amministrazione del Manicomio, presieduta da lui, guadagnò alcuni milioni in pochi anni per riforme introdotteri. Cita a questo proposito le cifre riportate dalla relazione e respinge gli addebiti mossigli.

Circa il fatto che avrebbe adibito alla cura del padre, ora morto, un infermiere del Manicomio, osserva che l'esposizione del fatto non è completa: l'infermiere adibito fu messo in aspettativa e pagato interamente dalla famiglia De Bernardis. Ciò depose anche l'onorevole Bianchi innanzi alla Commissione.

La lettera finisce così: «Ogni uomo che è nelle lotte politiche deve avere qualche ora di dolore. La mia coscienza mi dice che quella che ho ora io è assolutamente ingiusta ed immeritata!»

Sulla rinnovazione della Triplice.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23,10:

Il *Temps* pubblica questa sera una corrispondenza da Roma sulle relazioni fra l'Italia e la Francia, che ha tutta l'apparenza di venire direttamente dalla Consulta, se pure non viene dal Quai D'Orsay, per fare comprendere al Governo italiano quale dovrebbe, secondo gli intendimenti francesi, essere la sua linea di condotta.

L'articolo dice che il discorso di Goluchowski ha suscitato specialmente in Austria commenti, i quali vengono in certo modo a ... le buone disposizioni dell'Italia verso la Francia.

Infatti, secondo tali interpretazioni, la diplomazia italiana farebbe un doppio giuoco fra la Triplice e la Francia. Avrebbe infatti ottenuto dalla Francia dei favori relativamente al Mediterraneo, promettendo di non rinnovare la Triplice sulle stesse basi, mentre le fa.

Il *Temps* dichiara che l'Italia non promise mai di non rinnovare la Triplice e che nemmeno promise di rinnovarla con emendamenti. Ad ogni modo, è da rilevarsi che, date le buone relazioni colla Francia, se non si cambierà il testo del trattato, si cambieranno però i protocolli che lo completano e che riguardano il Mediterraneo, l'Albania ed i Balcani.

L'Italia è disposta a modificare questi protocolli, e la popolazione aspetta con ansietà un atto del suo Governo in questo senso.

Le conseguenze dell'«affare» Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21,15:

Il signor Jacquin, consigliere di Stato, che fu amico intimo della famiglia Humbert, ha scritto al guardasigilli una lettera per informarlo che in causa dell'affare Humbert e della violenta scossa morale provocata intorno a lui si vede costretto a presentare le dimissioni.

Telegrafano da Narbona che l'Autorità giudiziaria è stata informata che il castello di Celeyran la notte scorsa è stato visitato dai ladri, che ruppero i sigilli apposti dall'Autorità. Si ignora ancora l'entità del furto. Nella settimana scorsa si erano fatte perquisizioni e tutti i documenti sequestrati erano stati trasmessi alla Procura. Una sola persona fu incaricata di sorvegliare la proprietà dopo l'apposizione dei sigilli, ma dopo il furto del castello di Vives-Eaux furono prese misure per organizzare una sorveglianza più attiva.

Ovunque la famiglia Humbert aveva le proprietà si inviarono agenti di pubblica sicurezza. La distanza di Celeyran impedì agli agenti di giungere in tempo. Essi poterono appena constatare il nuovo e straordinario incidente avvenuto nella notte di domenica.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23,5:

Ecco la lettera che Jacquin, ex-membro del Consiglio della Legione d'onore, ed ora consigliere di Stato, indirizzò al ministro di grazia e giustizia: «*Signor guardasigilli.* — La grande amicizia e fiducia date da venti anni ad una famiglia di uno dei nostri antichi ministri, ha naufragato in un dramma spaventevole, causandomi grave dolore. Io non mi riebbi tanto presto da questa scossa. In tali condizioni, non potendo compiere i miei doveri professionali, la prego di fare noto al presidente della repubblica le mie dimissioni da consigliere di Stato.

«Aggradisca, ecc., ecc.»

Come è noto, Jacquin, che disse ispirarsi alla mano di Marie Daurignac, aveva scritto parecchie lettere per assicurare i creditori dell'esistenza dei milioni.

Per le vittime della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,15:

Stamane fu celebrato un servizio religioso in memoria delle vittime della Martinica nella chiesa del Sacro Cuore. L'arcivescovo di Parigi si fece rappresentare dal vicario generale. Diede l'assoluzione il vescovo della Martinica. Durante la Messa si fece una colletta a profitto delle vittime della Martinica.

Telegrafano da Fort de France: «A Basse Pointe, nel pomeriggio di oggi, alcune case furono travolte da una improvvisa piena dei fiumi. Cinquanta case furono invase dal fango. Nessuna vittima è segnalata.»

Telegrafano da Saint-Thomas: «Si udirono stamane, alle ore 6, in direzione della Martinica, detonazioni più violente di quelle del 7 corrente.»

Mandano dall'Aja che è giunta notizia che la corazzata *Regina Reggente*, carica di provvigioni per le vittime della Martinica, è giunta ieri alla Martinica, proveniente da Curaçao.

Secondo un altro telegramma del governatore della Martinica, i soccorsi continuano ad affluire a Forte de France. Una pioggia abbondante provocò la piena del fiume Basse Pointe. Vi sono molti uragani nei mari. Il vulcano fa sentire detonazioni.

Il complotto anarchico di Madrid

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 20,45:

La Polizia ricerca finora invano le bombe nascoste dagli anarchici, poichè è evidente che le cartucce di dinamite scoperte non bastavano per commettere un vero attentato. L'istruzione del processo continua. I giornalisti non riuscirono ad ottenere informazioni.

Gli anarchici arrestati prima della cerimonia del giuramento reale avevano giurato, in una riunione tenuta mercoledì, di lanciare degli esplosivi quando il corteo ritornerebbe dalla Camera dirigendosi alla chiesa di San Francesco. Fra gli arrestati vi è il portinaio della Compagnia d'assicurazione *La Iberia*, i cui uffici si trovano vicini alla Camera. La Polizia trovò nel suo domicilio cartucce di dinamite.

Si dice che il complotto fosse diretto pure contro qualche principe estero. Il principale congiurato, Francesco Soares, fu condannato nel 1894 a sette anni di lavori forzati per complicità nell'esplosione preparata presso il giardino di Canovas. La Polizia prende straordinarie precauzioni. Persino i pompieri sono adibiti alla sorveglianza.

L'attentato di Wilna.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 17,15:

Telegrafano da Wilna che il generale Wahle ha passato una notte tranquilla. Gli furono estratti i proiettili. L'attentato è dovuto naturalmente a scopo politico. L'assassino fu deferito ad una Corte marziale. E' segnalata in città una nuova agitazione politica.

Torbidi in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 18,30:

Il *Wolff Bureau* ha da Tientsin, in data 19 corrente, che alcune bande di turbolenti furono sconfitte dalle truppe regolari cinesi nel sud del Cilì, che si gettarono sulla ferrovia in costruzione Hankow-Pechino e bruciarono il ponte, ed in parecchie località il materiale pronto per le costruzioni.

Gli ingegneri belgi si rifugiarono a Sceng-tia-Fu. I rivoluzionari non appartengono a forze organizzate.

Sulle dimissioni di Waldeck-Rousseau.
Chi sarà il successore?

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 19:

Si conferma che Waldeck-Rousseau, considerando il suo programma completo, ha deliberato di dimettersi avanti il 1.o giugno, lasciando a Loubet di costituire un Gabinetto, espressione della nuova Camera.

Il Gabinetto Waldeck-Rousseau resterebbe incaricato del disbrigo degli affari sino alla costituzione del nuovo Ministero.

Si assicura che all'indomani del ballottaggio Waldeck-Rousseau informò Loubet in un'intervista, durata oltre un'ora, della sua risoluzione di abbandonare il potere prima della ripresa dei lavori parlamentari. Si sarebbe stabilito che la determinazione non sarebbe comunicata che dopo il viaggio di Loubet in Russia.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

Una Nota comunicata al *Temps*, evidentemente dallo stesso presidente del Consiglio, viene a confermare in modo assoluto le voci relative all'intenzione di Waldeck-Rousseau di presentare le proprie dimissioni.

Non ostante l'aspettazione prodotta da queste voci, la Nota produsse questa sera un'impressione profonda, che dimostra quanta importanza si dia all'uomo di Stato che si ritira dal potere.

Il *Temps* ricorda che il 22 giugno 1899, quando Waldeck-Rousseau assunse il potere, egli lesse al Parlamento una dichiarazione in nome suo e dei colleghi, in cui diceva che compito del presente Gabinetto era di difendere le istituzioni repubblicane, concludendo così: «Se i nostri sforzi non sono sterili, la repubblica riprenderà ben presto la sua opera di progresso, e noi crederemo di aver fatto il nostro dovere se avremo novamente aperta la via ad una politica che allontani quanto divide i repubblicani.»

Ora questo programma Waldeck-Rousseau crede di averlo realizzato, ed il suo compito quindi sarebbe terminato. L'opera di difesa repubblicana a cui considera di aver dedicato la sua opera è finita; l'ordine è ristabilito e la via aperta a quella politica che il presidente del Consiglio si era prefisso di rendere possibile. In tali condizioni Waldeck-Rousseau prese il partito di dimettersi dal potere e lasciare al presidente della repubblica la cura di trarre un Gabinetto dalla Camera nuova.

I motivi politici di tale dimissione si uniscono a ragioni personali del presidente del Consiglio; un riposo gli è prescritto per la cura della sua salute. Parecchie volte, durante il lungo e laborioso periodo in cui rimase al potere, Waldeck-Rousseau, se non avesse ascoltato che il suo interesse personale, avrebbe rinunciato al portafoglio, specialmente dopo il grave incidente di vettura del 22 marzo. Nondimeno Waldeck-Rousseau sempre rimase al potere; ma oggi, che le circostanze politiche gli rendono la libertà d'azione, si decide a ritirarsi.

Pare che Waldeck-Rousseau abbia informato ognuno dei suoi colleghi di tale risoluzione e le avrebbe fatto conoscere pure a Loubet alla vigilia della sua partenza.

Si crede che quando la Camera si riunirà — il 1.o giugno — sarà in presenza del Gabinetto dimissionario, incaricato solo del disbrigo degli affari correnti, fino a quando il presidente della repubblica avrà potuto, esercitando le sue prerogative costituzionali, costituire un Gabinetto, incaricato di dirigere i principii della nuova legislatura.

Detto ciò, il *Temps* esamina ciò che potrà accadere, secondo gli usi parlamentari, delle interpellanze presentate in questi giorni, specialmente dal gruppo socialista, sulla politica del Governo; e dice subito che non si svolgeranno che quando il nuovo Gabinetto si sarà formato.

Le nuove elezioni portarono alla Camera 400 deputati uscenti le cui opinioni sono note, dei 190 nuovi eletti, per le loro professioni di fede fatte nelle elezioni, è abbastanza determinato il carattere politico perchè il presidente della repubblica possa costituire il Ministero senza l'aiuto di uno scrutinio preparatorio.

Il *Temps* non dice, come si credeva, che il nuovo Ministero sarà fatto a base di quella concentrazione repubblicana di cui tanto si parlò e che, scartando da un lato i nazionalisti ed i socialisti dall'altro, incaricherà della formazione i progressisti, che avevano seguito Méline nella sua opposizione al Ministero. I più credono che Loubet incaricherà della formazione del nuovo Ministero Leone Bourgeois, poichè la maggioranza è costituita di radicali e radicali-socialisti.

Si dubita però che Bourgeois, per ragioni particolari, voglia accettare l'incarico.

L'arrivo del presidente Loubet in Russia

(Dispacci da Pietroburgo alla Stampa).

Pietroburgo, 20 maggio.

I preparativi a Pietroburgo.

Ieri, ricorrendo l'onomastico dell'imperatore, la bandiera russa sventolava quasi sola a Pietroburgo sui pubblici edifizi. Oggi, invece, i colori francesi si sposano ovunque ai colori nazionali, quantunque Loubet non debba venire a Pietroburgo che giovedì. L'arco di trionfo alla stazione del Baltico è quasi terminato. La folla si reca ove furono innalzate le statue della Russia e della Francia che si danno la mano. La statua della Francia è appoggiata ad uno scudo con le iniziali *R. F.* Molte persone portano delle piccole bandiere francesi, sulle quali campeggia il ritratto di Loubet col motto: *Viva la Francia!*

Molte imbarcazioni discendono la Neva per recarsi incontro alla squadra francese. La colonia francese ha noleggiato dei battelli speciali; molti si recano in ferrovia a Kronstadt.

Tra giornalisti russi e francesi.

Stanotte al *Ristorante dell'Orso* fu offerto un *punch* d'onore dalla stampa di Pietroburgo ai giornalisti francesi. Souvorine, direttore del *Nowoie Wremja*, diede il benvenuto ai confratelli francesi. Disse di sperare che impareranno ad amare la Russia come la stampa russa ama la Francia.

Calmette rispose che l'eminente decano della stampa russa può essere pienamente rassicurato. A nome dei suoi camerati dichiarò che basterebbe una sola ora in questo meraviglioso paese e sentire la stretta di queste mani per essere conquisi per sempre. A nome della stampa francese manda un *urrà* in onore della stampa russa.

Statchkine, del giornale *Swet*, dice: «Come i cavalieri della Legion d'onore formano una eletta di cittadini egregi, i rappresentanti della stampa devono formare una Legione d'onore, e scrivere sulla loro bandiera il motto: «Onore e Patria!»

Sline riunì nel suo brindisi tre nomi, che sono un tratto d'unione fra Russia e Francia: la signora Adams, il barone de Baye e Souvorine.

Welitchko, del *Russki Westnik*, ringraziò i confratelli francesi, che portano seco la primavera, simbolo d'amore e di pace.

Bourdon brindò all'eminente decano della stampa russa, Souvorine.

L'assemblea era numerosissima. Regnò grande animazione durante la festa, che fu improntata a grande cordialità.

Ciò che dicono i giornali russi.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* scrive: «Il viaggio di Loubet e il ricevimento solenne che gli sarà fatto saranno un nuovo anello che si aggiungerà alla lunga catena di avvenimenti memorabili che cominciarono dall'arrivo della flotta a Kronstadt, nel 1891, e continuarono con uno splendore di cui il mondo intero serba il ricordo. Le giornate di Dunkerque, Compiègne e Betheny sono state lo sviluppo di una serie di fatti storici, destinati ad affermare l'unione indissolubile fra le due grandi Potenze amiche ed alleate, che, d'altronde, è cementata dalla simpatia reciproca dei due popoli. L'alleanza franco-russa costituisce una forza di cui il mondo apprezza il giusto valore, come la salvaguardia della pace generale. Essa è elemento essenziale dell'equilibrio europeo. Il presidente si convincerà che i principii che servono di base all'alleanza sono entrati nella coscienza del popolo russo. La popolazione russa non ignora la grande parte personale presa da Loubet nell'opera di cementazione dell'alleanza. Si onora altamente in Russia l'eminente magistrato che la Francia ha posto alla sua testa.»

Il giornale termina facendo un vivo elogio di Delcassé, ed augurandosi che queste giornate, che si annunziano così belle, lascino delle tracce profonde nell'avvenire.

Lo tsar muove incontro a Loubet.

Lo tsar e la tsarevitch sono arrivati stamane, alle ore 10. Si sono imbarcati sopra l'*yacht Alessandra* per andare incontro a Loubet, accompagnati dal conte di Lamsdorff, dal duca di Montebello, dal granduca Alessio, dai ministri della guerra e della marina e da un brillante seguito.

Tutte le stazioni da Pietroburgo a Peterhoff sono meravigliosamente addobbate. Vi è una grande profusione di bandiere con l'iscrizione: *Viva la Francia!*

L'arrivo della squadra francese a Kronstadt.

Da Kronstadt e da Peterhoff mandano i seguenti particolari sull'arrivo della squadra francese e sull'incontro del presidente Loubet con lo tsar.

Stamane, alle ore 6, la squadra che recava Loubet era segnalata a Kronstadt attraverso le nebbie mattutine.

Il freddo è intenso e la pioggia cade ad intermittenza. La parte bassa del canale è ingombra di ghiacci.

L'arrivo del presidente dinanzi a Kronstadt è oggetto di una grande dimostrazione.

La città è interamente imbandierata. Gli alberghi rigurgitano di forestieri. Le famiglie degli ufficiali della guarnigione ricevettero numerosi ospiti. Diciannove navi della marina imperiale occupano già i Corpi morti. Quando il *Montcalm* apparisce e saluta la terra con 21 colpi, i forti rispondono. La folla enorme che gremisce il muro di cinta manda *Urrah!* frenetici. La colonia francese è ammassata sul ponte Ricci, e acclama Loubet. Le Musiche suonano la *Marsigliese* e l'*Inno russo*.

Appena il *Montcalm* fu arrivato nella rada, salutato da una nuova salva di cannoni, il granduca Alessio si è recato a bordo per prendere Loubet ed accompagnarlo a bordo dell'*Alessandra*. Tutta la popolazione di Kronstadt è affollata sul muro di cinta, malgrado il cattivo tempo, ed acclama entusiasticamente. Da 200 a 300 imbarcazioni si trovano nella rada, con a bordo i membri principali della colonia francese e dell'aristocrazia russa. Prima di lasciare il *Montcalm*, Loubet passò in rivista la squadra russa.

Loubet scende a terra — L'incontro con lo tsar

Mentre l'artiglieria dei forti Pietro e Nicola continua a tonare, il presidente, accompagnato dal granduca Alessio, discende sul battello speciale che deve condurlo sull'*Alessandra*. Il comandante dell'*yacht* imperiale lo riceve sulla scala di bordo. L'imperatore, prima che Loubet abbia lasciato la scala, gli prende la mano, stringendogliela affettuosamente.

La bandiera presidenziale si issa in cima del grande albero. Dopo le presentazioni, l'*Alessandra* giunge a Peterhof mentre lo tsar e Loubet si intrattengono amichevolmente nella cabina imperiale.

Il fatto di aver issato sull'*yacht* imperiale la bandiera presidenziale è considerato come molto significativo. L'imperatore ha chiesto amabilmente a Loubet particolari sulla traversata.

Quando l'*Alessandra* accosta il ponte di sbarco, è mezzogiorno preciso. Appena Loubet scende a terra, tutto impellicciato, gli sono presentati i granduchi, i grandi dignitari di Corte, il personale dell'Ambasciata francese, il comandante militare e il comandante del porto di Peterhoff e il maresciallo di Corte.

La guardia con bandiere e Musica rende gli onori militari. La Musica suona la *Marsigliese*. I tamburi rullano, le bandiere si inclinano. I fucilieri presentano le armi e gridano: *Buona salute!* Loubet, col cappello in mano, risponde a voce alta: *Bonjour mes braves.* L'imperatore prende posto col presidente al fianco del ponte di sbarco. La guardia d'onore sfila al suono dell'inno delle *Sambre et Meuse*.

Poi Loubet e lo tsar fanno a piedi la decina di passi che li separano dalla vettura.

Nella prima *victoria* montano l'imperatore ed il presidente; nelle altre quattro i granduchi; nella sesta Delcassé e Lamsdorff; nella settima il marchese di Montebello; nelle altre Dubois, Combarieu, l'ammiraglio Roustan e il personale particolare del presidente.

Alla stazione di Peterhoff, Loubet e lo tsar vennero ricevuti dal borgomastro e dai notabili della città; una Deputazione dei Comuni rurali offre a Loubet il pane e il sale tradizionale.

Il cielo è più rassicurante. La temperatura è meno fredda.

Il treno imperiale ha trasportati, con Delcassé e Lamsdorff, altri personaggi del seguito, a Tsarkoiesolo. Si è servito un pranzo sul treno stesso.

La traversata.

In complesso la traversata di Loubet fu buona e senza incidenti.

All'entrata del Grand Belt, l'incrociatore danese *Absalon* e la torpediniera, venute ad incontrare la Divisione francese, scambiarono le salve e l'accompagnarono fino all'uscita dello stretto.

Il 19 maggio la Divisione d'istruzione di Reoval, che comprendeva tre corazzate, tre incrociatori ed una cannoniera, salutava la squadra francese. Gli equipaggi gridavano: *Urrà!*, mentre le Musiche sonavano la *Marsigliese* e l'*Inno Russo*.

Prima di lasciare la *Montcalm* il presidente ha rimesso a Roustan 2500 franchi per migliorare il vitto all'equipaggio della Divisione.

Il conte Gredneim, Cuverville, addetto navale e Paolo Loubet sono giunti in incognito a Pietroburgo; s'imbarcarono stamane alle ore sette, recandosi incontro alla *Montcalm*.

L'Ambasciata francese ha già ricevuti 150 regali da artisti ed industriali russi, destinati a Loubet, in ricordo del suo soggiorno in Russia.

Loubet a Tsarkoiesolo.

Telegrafano da Tsarkoiesolo che lo tsar e Loubet sono giunti all'una e trenta. La stazione era decorata coi colori russi e francesi. Il borgomastro ed i notabili offersero a Loubet pane e sale tsarkoiesolo.

Lo tsar accompagnò Loubet al palazzo destinatogli. Nel cortile del palazzo i ragazzi delle scuole, radunati, gridarono: *Viva la Francia! Viva il presidente!*

Il gran mastro di Corte e il gran mastro di cerimonie ricevettero Loubet. La guardia d'onore del castello presentò le armi e la Musica suonò la *Marsigliese*. Lo tsar allora lasciò Loubet, che, dopo essersi ritirato qualche minuto nei suoi appartamenti, si recò, accompagnato da Delcassé e dal seguito, a far visita all'imperatrice al palazzo Alexandrowski, distante mezzo chilometro dal palazzo di Loubet.

La folla enorme, che staziona sui *quais* della Neva, saluta con immense acclamazioni l'arrivo delle torpediniere francesi. Gli ufficiali francesi, e specialmente l'ammiraglio Roustan, sono fatti segno a calorose dimostrazioni. Gli ufficiali conducono in *troika* gli ufficiali francesi, facendo loro attraversare la città e le isole della Neva. Unanimi *urrà!* salutano il passaggio degli ufficiali francesi.

Loubet, lasciando venerdì la Russia, si recherà verso la Danimarca. La squadra navigherà permanentemente 20 nodi all'ora onde giungere domenica nella rada di Copenaghen. Loubet scenderà a terra verso le ore undici, e farà visita al re, poscia risalirà a bordo del *Montcalm*, che ripartirà alle ore tre del pomeriggio, giungendo martedì a Dunkerque.

I commenti dei giornali esteri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 21,10:

Il *Journal de Bruxelles* dice che la Russia conta assai sul viaggio di Loubet per stringere ancor più i legami amichevoli e politici che la uniscono alla Francia.

«Non vi ha dubbio che lo scopo sarà raggiunto dopo le feste franco-russe.»

Un telegrafo transatlantico senza fili.

Pittsburg, 20 *(Stefani)*. — La *Gazzette di Pittsburg* annunzia che prossimamente si impianterà una stazione di telegrafia senza fili transatlantica. Una linea unirà gli Stati Uniti alla Francia.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,30:
Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:
Corti d'Appello e Tribunali. — Amico, presidente del Tribunale di Saluzzo, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Palermo — Cassinari, consigliere di Corte d'Appello, è confermato in aspettativa per tutto il mese di giugno p. v., continuando per lui a rimanere vacante il posto di consigliere a Genova — Tango, presidente di tribunale a San Remo, è nominato procuratore del re al Tribunale di Frosinone — Brostti, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Genova — Balbino, vice-presidente di Tribunale a Napoli, è nominato presidente di tribunale a Saluzzo — Ghisalberti, giudice di tribunale a Pavia, è tramutato a Venezia — Chiappini, giudice al Tribunale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a quello di Pavia.
Preture e Cancellerie. — Lagorio, pretore a Gagnano(?), è tramutato a Ronco Scrivia — Ponteri, pretore a Mosso Santa Maria, è tramutato a Graglia — Proselli, pretore a Cavaglià, è tramutato a Mosso Santa Maria — Foppiano, pretore a Ronco Scrivia, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Carola, cancelliere presso il Tribunale di Ivrea, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia, è tramutato al Tribunale di Conegliano, continuando in detta sua applicazione — Cirelli, cancelliere presso il Tribunale di Ferrara, è tramutato al Tribunale di Ivrea — Tiscoro(?), cancelliere di pretura a Gavi, è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Conegliano — Fea, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Sondrio, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Abbiategrasso, continuando a reggere la Cancelleria della Pretura di Rocchetta Ligure — Carlatore, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Cavour ed incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Masserano — Tarò, cancelliere della Pretura di Borgomanero, è tramutato ad Alassio — Bianchi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Torino — Morgando, vice-cancelliere alla Pretura di Cavour, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella — Balbiano, vice-cancelliere di pretura a Ciriè, è nominato sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Vercelli — Capra, sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Vercelli, è nominato vice-cancelliere di pretura a Ciriè — Gandolfo, vice-cancelliere alla Pretura del 1.o Mandamento di Torino, è tramutato al 5.o Mandamento — Cassino, vice-cancelliere di pretura al 5.o Mandamento di Torino, è trasferito al 1.o Mandamento — Zucca, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, è tramutato a Genova — Bai(?), vice-cancelliere al Tribunale di Genova, è tramutato a Lecco(?).
Vennero promossi di categoria: Costa, vice-cancelliere al Tribunale di Vercelli; Gianotti(?), cancelliere alla Pretura del 1.o Mandamento di Alessandria; Corrado, vice-cancelliere al Tribunale di Pallanza.
Venne aumentato del decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio a Fea, vice-cancelliere al Tribunale di Torino; Dallera, cancelliere di pretura a Vercelli; Calcidis(?), cancelliere di pretura a Caselle; Allard, cancelliere di pretura a Fenestrelle; Baltuzzi, cancelliere di pretura a Santhià; Trombetta, cancelliere di pretura a Torre Pellice.
Notai. — Borrini, avente i requisiti di legge, è nominato notaio a Cuneo — Sismondi, notaio ad Orbassano, è traslocato a Grugliasco — Teinsira(?), notaio a Sestri Ponente, è traslocato a Voltri — Parodi, notaio a Voltri, è traslocato a Sestri Ponente — Brusi, notaio a Rivalta Bormida, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda — Podestà, notaio a Pegli, è traslocato a Genova — Anfossi è nominato notaio a Caselnelle(?) — Vallauri, notaio a Chivasso, è traslocato a Casale Torinese.

L'agitazione dei tramvieri romani.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:
Perdura l'agitazione fra i tranvieri, ma pare che si vada facendo strada la persuasione della inopportunità dello sciopero. Oggi si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Società Romana delle tranvie: ha deliberato di respingere le nuove domande, perchè contraddicono ai patti stabiliti, e in ogni caso perchè la Società non potrebbe sopportare maggiori oneri, ed ha richiamato il personale alla precisa osservanza del regolamento, e specialmente dell'articolo 53, il quale dice che «tanto i licenziati per punizione quanto quelli che spontaneamente abbandonino la Società non potranno per qualsiasi motivo essere riammessi».

Lo scià a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 22:
Lo scià stamane esaminò, presentatigli dal comm. Malagola, direttore dell'Archivio di Stato, i preziosi documenti raccolti circa le relazioni fra la Persia e la repubblica veneta.
Uscito a piedi, si recò in parecchi negozi di specialità veneziane, facendo acquisti.
A mezzogiorno vi fu al Danieli una colazione offerta alle principali Autorità civili e militari. Seguendo l'etichetta, lo scià non partecipò alla colazione, che era presieduta dal granvisir; parteciparono gli ammiragli Gonzales e Farina, il generale Bocchia, il sindaco, il prefetto, il presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale, il direttore del palazzo Reale.
In tutto il pomeriggio lo scià non si è mosso dall'albergo, rimanendo lungamente alla finestra.
Stasera con una lancia a vapore dell'Arsenale si recò alla stazione. E' partito per Roma, alle 21,30, accompagnato da Niccolini, uno dei membri della missione straordinaria italiana.
Erano alla stazione tutte le principali Autorità civili e militari e moltissima folla.
Lo scià elargì tremila lire per la beneficenza pubblica.

Il Congresso nazionale botanico.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 20,10:
Oggi, alle ore 14,30, si è inaugurato nella sala delle lapidi al Municipio il Congresso nazionale botanico. Intervennero le Società civili e militari, il presidente della Società botanica italiana Sommier, molti congressisti e invitati. Parlarono applauditi il sindaco, il rettore dell'Università, i professori Borzì, Ferracciano e Sommier. Si lessero le adesioni. Si elesse presidente onorario il sindaco, presidente effettivo Delpino, dell'Università di Napoli, vice-presidenti Sommier e Cuboni.
Domani il Congresso inizierà i lavori. Oltrechè delle comunicazioni d'indole speciale, il Congresso si occuperà di alcuni argomenti d'interesse generale, tra cui: geografia e botanica d'Italia; difesa della lingua italiana nei Congressi internazionali.

L'anniversario della battaglia di Montebello.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 20,10:
L'anniversario della battaglia di Montebello fu festeggiato dal reggimento cavalleria lancieri Novara con divertimenti nella caserma e banchetti fra soldati, sott'ufficiali e ufficiali. Il Conte di Torino pronunciò un patriottico discorso ai soldati, distribuendo onorificenze.

Lotte amministrative e querele a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 21,20:
Il conte Ravaccaula(?), commissario regio, querelò il giornale socialista la Parola per la pubblicazione di alcuni articoli ritenuti diffamatori.
Si dice che i socialisti eletti consiglieri abbiano sporta una controquerela per abuso di potere durante le elezioni.
Stamane si perquisì la redazione della Parola, ma infruttuosamente.

Un matricida.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 15,50:
A Carmignano, nel Vergatese, tal Eugenio Cattani, trentacinquenne, tornato recentemente dall'America, dopo un'assenza di quattro anni, stamane, introdottosi furtivamente in casa della vecchia madre, la feriva gravemente a colpi di scure. Si ignora il motivo del delitto. La madre è moribonda. Il feritore è latitante.

La chiusura della sessione parlamentare belga

Bruxelles, 20 (Stefani). — Oggi al Senato il ministro dell'interno ha letto il decreto reale che dichiara chiusa la sessione delle due Camere.

Il miglioramento di Guglielmina continua.

Hetloo, 20 (Stefani). — Il miglioramento della regina continua; le forze ritornano; per la prima volta l'ammalata potè scendere dal letto, riposandosi sopra un divano.

REATI E PENE

Il processo Musolino

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lucca, 20 maggio.

Udienza antimeridiana.

Entra la Corte alle ore 10,15.
Si perde mezz'ora per il Riconoscimento dei testimoni, poi si interroga Taburracci dottor Giuseppe, che deve esaminare, a richiesta della Difesa, le ferite riportate da Jati e da Di Lorenzo per accertare l'epoca in cui le riportarono, poi si legge un certificato medico sulle ferite riportate da Musolino.
Sansone desidera che si interroghi il carabiniere dinanzi al quale il dottor Romeo fece la diagnosi delle ferite riportate da Musolino perchè spieghi come questi non fece rapporto.
Si chiama il carabiniere Lazzaro Paolo, il quale dichiara che il dottor Romeo gli disse di non fare rapporto perchè le ferite erano insignificanti.
Musolino brontola e chiama spergiuro il teste.
Il presidente comunica poi la perizia sulla distanza precisa che passa da casa Crea a casa Zoccoli per accertare quindi se il Crea potesse avvertire le voci e le parole dette a Musolino.
Dalla perizia risulta che dalla casa Crea si poterono distinguere perfettissimamente le parole pronunziate da Musolino la sera del mancato omicidio, perchè l'esperimento fatto appositamente dai giudici e dal perito di Reggio dette un risultato chiaro e preciso.
La lettura di questa perizia desta impressione perchè viene a dare un senso di veridicità alle affermazioni del teste Crea, che Musolino ritiene falso.
L'avv. Lari dice che la perizia doveva essere fatta in contraddittorio.
Musolino aggiunge che la casa del Crea, ora come ora, è differente molto a quella del tempo del mancato omicidio.
Si leggono altri atti lunghi e vi si spende una buona mezz'ora.
Musolino: «Presidente, occorre regolare un incidente.»
Presidente: «Quale incidente?»
Musolino: «Quello degli avvocati, perchè io non ne ho.»
Presidente: «Ma voi avete quelli d'ufficio!»
Musolino: «Segnate a verbale la mia protesta!»
Presidente: «Non seccate più!»
Calleiuri(?) Giuseppe non sa delle questioni avvenute fra Musolino e suo padre. Egli abita accanto alla casa dello Zoccoli, ma non udì alcun colpo. Non sa altro.
Sansone rivolge alcune domande, ma il teste non risponde.
Vincenza Mangiaruva(?) depone pure una sul colpo di fucile che sarebbe stato esploso per uccidere lo Zoccoli. Dice però cose insignificanti.
Alle ore 12 l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

La Corte entra alle ore 14,10.
L'avv. Lari dice che, interpellati i colleghi, non gli risulta che fosse concordato con essi l'esperimento per vedere se la voce di Musolino si potesse udire da casa Crea.
Il cancelliere legge il verbale dell'udienza.
Lari vuole che si registri a verbale che non venne fissato il giorno per l'esperimento, poi muove incidente perchè nell'interesse di Jati e Di Lorenzo e degli altri imputati sia dichiarata irregolare la nomina dell'avvocato d'ufficio anche perchè nominato contro la volontà degli stessi accusati. E poi un avvocato d'ufficio è impossibilitato a farsi un concetto esatto del procedimento essendo esaurita la parte principale. Quando poi il presidente volesse confermare la nomina, chiede che sia sospeso il processo perchè l'avvocato possa studiarlo, incominciando poi il processo stesso dall'interrogatorio di Musolino.
Presidente: «Ma lei è il difensore di Jati; non si preoccupi quindi degli altri.»
Il P. M. Sansone domanda che sia respinto senz'altro l'incidente dell'avv. Lari.
Tomei dichiara di rimettersi alla Corte.
Giannini, della Parte civile, è favorevole alla proroga per studiare il processo, ma è contrario al rinvio.
L'avv. Delpopolo(?) spiega eloquentemente di non avere ragioni di arrestare l'andamento del processo. Si riserva soltanto di domandare quella proroga che crederà per studiarlo. (Approvazioni)
A questo punto si alza l'avv. Barecchini, ricomparso all'udienza oggi dopo una diffida che gli ha fatto ieri il presidente, minacciandolo di processarlo come gli altri. Egli vorrebbe fare una dichiarazione a verbale, ma il presidente prima vuole sapere se egli si conferma avvocato d'ufficio.
Barecchini fa delle riserve e dice che accetterà se gli sarà accordato un mese di proroga per studiare il processo.
Il presidente dice di no!
Barecchini si alza ed abbandona la difesa.
Il presidente lo fa registrare a verbale.
Sansone ripete che si deve rigettare l'incidente Lari e procedere poi giudizialmente contro l'avv. Barecchini per il suo allontanamento.
Alle ore 15,5 la Corte si ritira per risolvere l'incidente.
La Corte rientra alle ore 15,35.
Il presidente legge un'ordinanza colla quale rigetta l'incidente sollevato dalla Difesa.
Lari rispettosamente protesta.
Musolino: «Protesto anch'io!»
Fava Stefano, esattore delle imposte, depone che dei Musolino alcuni sono morti di tisi e di apoplessia. Ammette che vi possano essere dei picciotti a Santo Stefano. Anche lui fu processato per associazione a delinquere. Seppe che Musolino perdette un berretto nella rissa cogli Zoccoli.
Si chiama Verace Michele, che dice che Musolino soffriva di epilessia. La voce pubblica diceva che Musolino era innocente del primo delitto.
Pratico Francesco Antonio dice di sapere soltanto che furono tirate una schioppettata e due rivoltellate la sera del mancato omicidio dello Zoccoli.
Musolino dice ridendo: «Questo teste è falso ed è comprato, portatelo in cella!»
Anche il pubblico ride.
Il presidente ammonisce: «Non siamo in teatro!»
Il teste ripete di non sapere altro.
Tassone Luigi, dopo il mancato omicidio dello Zoccoli, fu chiamato dalla zia Carmela; vi andò e trovò Musolino ferito alla mano. Perciò non poteva certo maneggiare un'arma. Sa che nella famiglia di Musolino si soffre di epilessia. Quanto al primo processo, si diceva che il Crea e lo Zoccoli erano testi falsi, non avendo potuto udire la voce di Musolino. Sa che il fucile trovato presso la casa dello Zoccoli era di Antonino Musolino.
Musolino al medesimo teste domanda se sa che egli perdesse il libretto e che questo fosse poi preso da Zoccoli Vincenzo.
Il teste lo sa e depone sui rapporti esistenti fra Musolino e suo padre.
Cimino Giuseppe, segretario comunale, sa che i Musolino soffrono di epilessia. Sa anche di una querela presentata dal padre di Musolino contro il figlio.
Il Pubblico Ministero fa dare lettura del certificato penale di Crea Stefano e di Cimino Giuseppe.
Castagna Antonio, di Napoli, depone che una sera in un albergo udì due persone parlare di Musolino, asserendo la di lui innocenza.
Alle ore 17 si toglie la seduta.

Il processo Palizzolo.

La difesa del Bruno.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 15,30:
In difesa di Bruno (assassino del Miceli) parlò brillantemente l'avv. Capretti, ottenendo applausi. L'arringa occupò tutta la giornata.
Alle ore 15 l'udienza è rinviata a domani.

Il processo del tenente Quartaroli.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 0,10:
La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso che la Difesa del tenente Quartaroli aveva prodotto contro la sentenza, emanata nel gennaio del 1902 dalla Corte d'Appello di Roma, che condannava il Quartaroli a un anno e 1000 lire di multa per diffamazione a danno del Paleliani(?), questore di Piacenza.

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Prima giornata.

Il presidente ieri stesso volle radicare, come si suol dire in gergo giudiziario, questo processo, attorno al quale si mosse tanto rumore. I nostri lettori conoscono i fatti, le vicende drammaticissime della causa, negative e confessioni degli imputati. D'altronde, i precisi interrogatori ricostruiranno la brigantesca scena nella sua più ampia verità, per quanto la verità possa stare tra le labbra di qualsiasi prevenuto.
Il processo durerà non meno d'una ventina di giorni e si preannunzia ricco d'emozionanti episodi. Per ieri intanto, per l'ora tarda, si sono esaurite le prime incombenze e s'addivenne alla formazione della Giuria. Al banco della Difesa siedono gli avvocati Levi Abramo, Gualla(?), Motta, Pavesio, Ferro, Garia-Gatti, Nasi, Barberis, Paddiguo(?), Maccari e Roccarino. A quello dell'accusa privata gli avvocati Floris, Canalotto(?) e Brusasco. Vi sono nove periti e più di duecento testimoni. Da quest'elenco si può tosto comprendere quali saranno le proporzioni del dibattimento e la vivacità della lotta oratoria.

Come sono gli imputati.

Finora essi non hanno declinato che le loro generalità.
A Giuseppe Fissore, l'usciere Rissio riserbò nella gabbia il posto d'onore. E si comprende facilmente il perchè. Egli ha dato il suo nome al processo: egli nel passato drammatico dibattimento funse da primo attore e le sue confessioni valsero a creare attorno a questo processo una insolita clamorosità. Eppur, vedendolo, niuno gli darebbe.... credito di valente assassino. E' piccolo, quasi macilento, con un volto patito d'omiciattolo vizioso. Ha gli occhi chiari, quasi pungenti, ma li rotea vivacemente. Sembra assai curioso di quanto accade attorno a lui e sente ch'egli è il predestinato a scontare tutta la curiosità pubblica. Veste di nero, da umile operaio.
Il fratello Giovanni Fissore è ora il beniamino dell'accusa. Di lui più non si preoccupa e quasi non stenterebbe ad ammetterne l'innocenza. Giovanni è tutt'altro uomo che Giuseppe. Ha un volto più aperto e, se non fosse dir troppo, bonario. E' più tarchiato di persona, più rifatto nel vestire. Gli occhi suoi sono neri e luminosi, e negli occhi gli si legge un'intelligenza pronta e viva.
Più maturo negli anni e quasi più sodo nel fare Michele Depaoli, che solo finora ha sdegnosamente proclamato menzogne le accuse dei suoi coimputati, è tozzo, robusto. Coll'aspetto d'un buon operaio che abbia una lauta paga, non appare per nulla preoccupato della grave posizione che le confessioni degli altri ed i dinieghi suoi gli hanno creato.
Ha un volto maschio: gli occhi larghi e tranquilli, folti baffi. E' quasi calvo.
Contrasto assoluto ed alquanto stranisce con i precedenti è colla Carolina Colombo, una donna di aspetto volgare, più brutta che bella, ma tranquilla, quasi serena, fa Giuseppe Martinengo. E' un caso confuso. Ma esso è in preda ad una tormentosa epilessia. Ha l'occhio largo, rimbambolato; i lineamenti decisi, taglienti. Un pizzo nero foltissimo dà a quello strano viso un aspetto che impressiona, tragico, se non feroce. Parla a stento, sconvolto e spaurito. Egli sarà l'eroe principale del dibattimento, poichè si sosterrà che la sua confessione, confessione d'un povero epilettico, non fu che l'acquiescente ed obbediente racconto impostogli dal più astuto degli imputati: il Giuseppe Fissore.
Stamane tutti costoro si discolperanno.
Presidente Peyrani; P. M.: Camerana; giudici: Cantagalla e Bianco; cancelliere: Bussi.
Cini.

Le vergogne domestiche.

Per l'orribile parricidio di via Moncalieri.

(Corte d'Assise di Torino — 20 maggio).

Sentenza.

L'arringa vigorosa dell'avv. C. F. Roggieri tentava con ogni sforzo d'attenuare la grave responsabilità che pesava sul capo di Giovanni Moncalvo.
I giurati concessero al parricida le attenuanti. Egli fu condannato a 20 anni di reclusione e a 10 anni di sorveglianza speciale. L'imputato rimase sorpreso della condanna: s'attendeva egli una glorificazione, oltre ad una assolutoria.
Con un cinismo ed un'alterigia immensa, risponde al presidente, dietro una interpellanza:
— Perdio! Ricorrerò in Cassazione; questa sentenza non me la merito.
La folla, fuori (triste episodio!), fece una dimostrazione di simpatia all'imputato mentre risaliva sul carrozzone cellulare.
Un energumeno gridava:
— Ah! è una vergogna condannare questo povero figliuolo. A Borgo Po lo eleggerebbero presidente.... deputato!
Le donnette e la gente attorno gli facevano coro. La folla fu fatta sgombrare.
Presidente: Peyrani; giudici: Bianco e Cantarella; P. M.: Camerana; Difesa: avvocati C. F. Roggieri e Roccarino; Parte civile: Nasi, Giusni(?) e Bersanino; cancelliere: Bussi.
Cini.

La cartolina nella diffamazione.

(Tribunale Penale di Torino).

Nella causa contro l'ingegnere Borgna, di cui ieri dovemmo l'esito, si risolvette, dopo una vivacissima e brillante discussione, un'importante questione giuridica. L'ing. Borgna scriveva, in data 5 marzo u. s., una cartolina al senatore marchese Medici, contenente frasi che questi ebbe a ritenere diffamatorie ed ingiuriose, per cui sporse querela. Si trattava di determinare se, in linea generale, la cartolina postale, aggressiva dell'altrui onore, presenti per se stessa quel carattere speciale di pubblicità voluta dalla legge per dar luogo al grave reato di libello famoso divulgato a parecchie persone, o se, invece, non costituisca il più lieve reato di ingiuria semplice diretta al solo offeso.
Il Tribunale convenne colla Difesa in questa seconda opinione, e quindi l'ing. Borgna venne condannato per sola ingiuria.
Parte civile: on. Tommaso Villa; Difesa: avvocato C. Gatti-Goria.
Cini.

SPORT

Tiratori svizzeri che si recano a Roma.

Ci telegrafano da Ginevra, 20, ore 18,5:
Sono partiti per Roma i valenti tiratori Achille Roch e Luigi Jullien, accompagnati da parecchi provenienti da altre località svizzere. L'idea di astenersi dal partecipare alla gara di Roma non attecchì mai seriamente fra i tiratori elvetici, cosicchè le Società svizzere saranno rappresentate a Roma da una pleiade di valorosi campioni.
Le ultime squadre partiranno dalla Svizzera il 24 corrente. A Roma poi si costituirà un gruppo che dovrà prender parte ai due matchs internazionali di carabina e pistola per difendere i colori elvetici.
L'anno scorso a Lucerna il match internazionale fu vinto dalla Svizzera, i di cui campioni di allora si trovano ora a Roma, eccettuato il Richardet.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,5:
La pioggia torrenziale e la grandine caduta stanotte hanno recato danni rilevanti ai lavori nei forni(?). Quasi tutti i bersagli furono abbattuti. I tiratori durante tutta la giornata cercarono di approfittare degli intervalli di tempo buono. Il tiro collettivo è proceduto abbastanza regolarmente. I migliori tiri sono stati fatti dalla Società della provincia di Bologna. Nella gara di ieri della categoria seconda pel campionato d'Italia, i seguenti tiratori furono così classificati: 1.o Carrasco Luigi, di Casale Monferrato, con punti 66; 2.o Lemmi Nazareno, di Toriona(?), id. 68; 4.o Pavesi Enrico, di Alessandria, id. 61; 14.o Rovelli Carlo, di Toriona, id. 67; 18.o Avagliari(?) Pasquale, di Alba, id. 64; 19.o Bagliono(?) Mario, di Bra, id. 64; 22.o Castellengo Filippo, di Alba, id. 60; 25.o Arsalle(?) Bartolomeo, di Bra, id. 59; 26.o Robotti Andrea, di Alessandria, id. 56; 27.o Baravone(?) Giuseppe, di Bra, id. 56.
Nella categoria campionato della gioventù riuscì secondo Baiocella(?) Luigi, di Casale Monferrato, con punti 66.

IV Gara di tiro.

Si è riunito il Comitato provinciale per la IV Gara generale di tiro a segno, coll'intervento del consigliere di prefettura cav. Moro, dei membri della Direzione provinciale, dei rappresentanti delle Società di Torino, Carignano, Carmagnola e Ciriè, e dei signori ing. Mazzucchelli, cav. avv. Faraco, cavaliere colonnello Magni, conte di Pelonghera(?), cavaliere Di Groppello-Tarino, cav. ing. Ceriana, cavaliere Bersanino.
Ha constatato che i premi offerti furono due e che il provento delle oblazioni in denaro fu il seguente:

Nel circondario di Torino	L.	[illegible]
» » Aosta	»	72 40
» » Ivrea	»	407 90
» » Pinerolo	»	204 05
» » Susa	»	— —
Totale	L.	1020 35

Quindi ha deliberato che tali somme vengano distribuite, a mente e colle norme esposte nella circolare 27 gennaio 1902 del Ministero della guerra, tra quelle Società del circondario nel quale vennero raccolte le quali partecipino alla Gara. Così i fondi raccolti nei circondari di Aosta, Ivrea e Pinerolo verranno ripartiti tra le Società dei rispettivi circondari a cura dei Comitati circondariali, e quelli raccolti nel circondario di Torino verranno distribuiti fra le Società di Carignano, Carmagnola, Ciriè e Rivarolo, le sole che prendono parte alla Gara, oltre a quella di Torino, la quale rinunziò ad ogni sussidio.
Il Comitato infine respinse la domanda di sussidio della Società di Susa perchè quel circondario non ha dato alcun contributo.

IPPICA.

La grande riunione torinese.

Ieri sera vennero chiuse le iscrizioni per la riunione torinese (26 maggio, 1, 5 ed 8 giugno) e la dichiarazione dei forfeits pei nostri principali premi, cioè: Premio Principe Amedeo e Premio Piemonte.
Premio Principe Amedeo (L. 20,000). — Rimangono iscritti: Tocsin(?), Royalist, Sericana, Montalbano, October Brown, Isabella (italiani), Sinod(?) (belga), Linore(?) (francese).
Premio Piemonte (handicap, L. 10,000). — Rimangono iscritti: Variation(?), Tarantella, Tocsin, Royalist, Barnor(?), Kibouto(?), Nedo, Tec di Nono(?), Italo, Sericana, Montalbano, October Brown, Doricante(?), Eckeler(?).

Il torneo internazionale di scherma.

I concorrenti.

A tutto ieri 160 erano già gli iscritti al torneo internazionale di scherma, che incomincerà giovedì, 29 maggio. Abbiamo potuto dare una scorsa all'elenco degli iscritti e vedere come fra i concorrenti vi siano forti campioni.
Fra i dilettanti si notano: Masprone(?) e Jarach di Torino, Speciale di Palermo, Allievi e Alfieri di Milano.
Fra i maestri: Marmilo(?) di Genova, A. Greco di Roma, Alaimo di Palermo, Colombetti e Tagliaferri di Torino, Zeno e Frascolini(?) della Scuola Magistrale di Roma, Vega e Salvati di Napoli, Cuomo (mancino), Tambara e Nadi di Livorno.
I maestri italiani residenti all'estero che prenderanno parte al torneo sono: Santelli di Budapest, Tamassoni(?) e Borti(?) di Graz, Della Santa di Pola, Bertini di Berlino, Tagliabò di Francoforte, Tagliapietra di Trieste.
Gli schermidori esteri finora iscritti sono: Prakor(?) di Budapest, Muller di Berlino, Bulitscher(?), Heinschoeb(?), Gauchenoo(?), Spinaewyn(?) e Berger di Parigi.
Come si vede, il torneo di Torino è destinato ad avere un grande successo. v. p.

CICLISMO.

Il banchetto degli «audax».

Ieri al Ristorante Roma, all'Esposizione, si tenne il gran banchetto con cui gli audax chiusero la riuscitissima loro riunione.
Oltre 120 erano i ciclisti intervenuti, tra cui parecchie gentili signore, e fra i commensali sedevano quasi tutti i partecipanti alla gran corsa dei 640 chilometri.
Al tavolo d'onore erano l'ing. Vicari, rappresentante il sindaco di Torino, che a nome della città di Torino offrirà una splendida coppa alla Sezione milanese dell'«Audax», che aveva rinunciato, a favore di Torino, all'onore di avere l'arrivo della grande marcia. Pure alla sezione di Milano toccò alla fine del riuscitissimo banchetto l'avv. Negro, direttore della Sezione di Torino, che portò il saluto degli audax italiani al loro capo, Vito Pardo, venuto da Roma a presenziare la riunione.
Risposero, ringraziando e inneggiando a Torino, il cav. Vito Pardo e il rag. Marcora(?), direttore della Sezione di Milano.
Parlarono inoltre, applauditi, Barberis, della Sezione di Milano, Canavesi e l'avv. Cappuzi-Tresca(?), capo-console del Touring-Club, e il sig. Ferraris.
Dopo il banchetto venne fatto il battesimo della bandiera della Sezione dell'«Audax» di Brescia, e la Direzione dell'«Audax» annunciò aver conferito una medaglia di benemerenza all'audax Canavesi, primo ideatore della gran marcia.

Le corse ciclistiche di Livorno Piemonte.

Ci scrivono da Vercelli, 20:
Ieri, nella ricorrenza delle feste solenni per l'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris, ebbero luogo in Livorno Piemonte delle corse ciclistiche, sotto la direzione della Società torinese «La Torino», col seguente risultato:
I. Corsa Livorno. — Libera ai dilettanti del circondario. Si fecero due batterie dei sette iscritti, e nella decisiva arrivarono: 1.o Quaglietti Epaminonda, di Vercelli; 2.o Prandello(?) Delfino; 3.o Prato Silvio, di Livorno; 4.o Bendinav(?) Eligio, di Trinomo(?).
II. Corsa Torino. — Riservata ai soci dilettanti della «Torino» che non vinsero primi e secondi premi nel 1901-1902. Undici iscritti: si fecero tre batterie, e nella finale arrivarono: 1.o Romino(?) Domenico; 2.o Nazzaro Eugenio; 3.o Bertolino Gigi; 4.o Tagliacarne Giacinto.
III. Corsa Galileo Ferraris. — Libera a tutti. Undici inscritti: si fecero tre batterie, ed arrivarono nella finale: 1.o Granaglia Agostino; 2.o Nazzaro Eugenio; 3.o Romino Domenico; 4.o Dorino(?).
IV. Corsa Consolazione. — Arrivarono: 1.o Bonducco Paolo; 2.o Cigna G. B.; 3.o Macca Giovanni.

Una vittima dell'automobilismo.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20,15:
Ieri sera, nella foresta di Fontainebleau il noto chauffeur Verbeyer(?), vincitore della Parigi-Berlino, provava a tutta velocità una grossa vettura. Sulla stessa stava certo Verbeyer. Improvvisamente la vettura, percorrendo una discesa, ribaltò. Il Verbeyer riportò gravissime ferite; trasportato all'ospedale, moriva dopo poche ore.

Il Congresso provinciale socialista di Novara.

Ci scrivono da Novara, 20:
Il Congresso provinciale socialista è terminato ieri sera a tarda ora con una conferenza pubblica dell'on. Rondani.
Il Congresso prese queste deliberazioni: Scioglimento della Federazione provinciale socialista; limitazione di collegiale, anzichè provinciale, del giornale socialista locale; designazione dei candidati al Consiglio provinciale; conferma dei dodici candidati fissi per tutti i Collegi della provincia; deliberazione di un prossimo Congresso collegiale; inchiesta sulle condizioni finanziarie e morali del giornale locale; nomina di una Commissione di tre membri per la definizione delle questioni personali della Sezione di Novara.

Le elezioni amministrative in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 20:
Con recenti disposizioni sono state fissate pel 15 giugno le seguenti elezioni:
Elezioni comunali: Corneliano d'Alba, Guarene, Montaldo Roero, Monticello d'Alba, Sommariva Perno, Vezza d'Alba, Bernezzo, San Damiano Macra, Usolo(?), Monastero Vasco, Alto, Lequio Tanaro, Sanfront, Crissolo, Manta, Moretta, Romana(?).
Elezioni provinciali e comunali: Vinadio, Aisone, Argentera, Pietraporzio, Sambuco, Valgrana, Castelmagno, Montemale, Monterosso, Pradleves, Dogliani, Belvedere Langhe, Bonvicino, Villanova Solaro, Monasterolo di Savigliano, Murello, Ruffia e Scarnafigi.
Elezioni provinciali: Bernezzo, San Pietro Monterosso, Farigliano.

Le esplorazioni antifilloseriche in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 20:
Anche quest'anno hanno luogo nella nostra provincia le esplorazioni antifilloseriche, promosse dal Consorzio antifillosserico provinciale, annesso all'Ufficio agrario.
Dopo aver fatto le necessarie esercitazioni in quel di Diano Marina, attualmente la squadra, che si compone di quattordici operai e due capi-squadra, sotto la guida del delegato sig. Cesa, si trova nel territorio di Cossano Belbo, nel confine colla provincia di Alessandria, visitando le vigne più sospette, ma specialmente però i piantamenti recentemente fatti.
Ovunque la squadra è bene accolta ed è coadiuvata non soltanto dalle Autorità locali, ma eziandio dalla popolazione.
Non è ancor deciso dove si porterà la squadra, terminati che siano i lavori di esplorazione in quel di Cossano Belbo, e che si spera diano risultati negativi.

LA 1ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 20 maggio.

Entrate a pagamento N. 3295(?); azionisti 1453; espositori 1316. Totale N. 6162(?).

Una grande serata per il disastro della Martinica.

L'Associazione della stampa subalpina, desiderosa di ottenere nella città di Torino una grandiosa e popolare manifestazione di solidarietà nel dolore e di beneficenza per le vittime del disastro della Martinica, ha proposto al Comitato della Mostra internazionale di organizzare una grande serata all'Esposizione, di cui l'introito sia destinato alla sottoscrizione mondiale.
Il Comitato ha accolto con generoso slancio l'invito dell'Associazione della stampa subalpina. La serata, con specialissime attrattive, avrà luogo prossimamente. Terremo informati i lettori: fin d'ora però ci compiacciamo di questa simpatica riunione di forze nella manifestazione internazionale della solidarietà nel dolore.

Ieri sera nel recinto dell'Esposizione, davanti di pubblico, vennero provate le lampade a gas intensivo ed elettriche, preparate per le illuminazioni generali che avranno luogo nelle feste serali che il Comitato sta preparando.
L'effetto riuscì veramente fantastico. I fasci di luce piovendo sul verde degli alberi davano al giardino parco un aspetto quasi magico.
Il pubblico avrà presto mezzo di giudicarlo, poichè, domenica sera, l'Esposizione verrà forse aperta al pubblico.

***

I visitatori che volessero portare macchine fotografiche nel recinto dell'Esposizione sono avvisati che il permesso è limitato alle sole macchine fotografiche a mano istantanee, restando vietate le altre, se non provviste di permesso scritto rilasciato dal Comitato amministrativo pagando i relativi diritti.
Nessuna opera d'arte, nessun oggetto esposto, potranno essere disegnati, copiati o riprodotti in modo qualsiasi senza una speciale autorizzazione scritta dell'espositore munita del visto della Commissione artistica o chi per essa.
Però la Commissione generale potrà autorizzare la riproduzione dei fabbricati e delle vedute d'insieme interne ed esterne.

***

L'Agenzia Libera, di Roma, annuncia nel suo ultimo bollettino, giunto ieri a Torino, che da Nuova York partiranno nel mese di giugno quattro carovane di touristi americani, allo scopo di visitare la nostra Esposizione d'Arte decorativa moderna.
L'Agenzia stessa aggiunge come tutti i giornali americani constatino il successo di questa prima Esposizione, rilevando la parte importantissima che vi hanno gli Stati Uniti.

Arti e Scienze

Il collaudo del monumento al principe Amedeo.

Il presidente del Comitato esecutivo per il monumento nazionale al principe Amedeo ci comunica la seguente lettera ricevuta il 1.o maggio corrente:

«Ill.mo Signor Presidente
del Comitato nazionale
pel monumento al principe Amedeo,

«Per invito della S. V. Ill.ma i sottoscritti, nel giorno 30 aprile, visitarono il monumento, terminato ormai in ogni sua parte.
«Con profondo sentimento di soddisfazione ebbero a constatare come il monumento, nella sua esecuzione, superi l'aspettazione che si aveva per l'eleganza di composizione e per l'eleganza di forma del bozzetto premiato.
«Lo studio costante di migliorare ogni cosa nella esecuzione riuscì ad una mirabile creazione a onore dell'arte, a decoro insigne di questa città, a raggiungere quell'alta dimostrazione di affetto e di stima che codesto onorevole Comitato volle tributare all'augusto e rimpianto Duca d'Aosta.
«I sottoscritti sono lieti di esprimere le loro più vive e più sincere lodi all'esimio autore di questo capolavoro, il cui successo varrà a compensarlo delle preoccupazioni sofferte e delle fatiche del costante lavoro.
«Per quanto riguarda l'esecuzione materiale dell'opera meritano elogio: la fusione in bronzo del cav. Sperati, pel gruppo equestre, e del sig. Lippi, per gli altorilievi e altre parti decorative, la lavoratura del basamento in pietra di Vayes, provvista dal signor cav. Stella, le costruzioni in muratura per le fondazioni ed il collocamento in opera della pietra e delle parti scultorie affidate al sig. Frapolli.
«Torino, 1.o maggio 1902.
«Carlo Ceppi — Odoardo Tabacchi.»

Rappresentazioni di beneficenza. — Per iniziativa di un Comitato, ove figurano i nomi di chiara notabilità dell'aristocrazia e della finanza, nell'entrante settimana andrà in scena al teatro Scribe l'opera in due atti del maestro Giulio Tanara, dal titolo Vendetta Abruzzese. La direzione dello spettacolo è affidata al valoroso maestro Tancredi Ferraris, il quale vi ha speso cure amorose ed intelligenti: un scelto stuolo di dilettanti costituisce le parti di canto, i cori, le falangi orchestrali: e lo scopo filantropico della serata, il cui provento è destinato all'Istituto dei deficienti, concorre con la bontà dell'avvenimento artistico a rendere simpatica la prossima festa dell'arte e della carità.
Le parti sono così distribuite: soprano, signorina Rosina Colmo(?); mezzo soprano, contessina Margherita Cattaneo; tenore, ing. Buonocore; baritono, signor Varesio; basso, signor Navasini; secondo basso, dott. Canetti; seconda soprano, signorina Reveria(?).

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

Il trasporto funebre della guardia Giovanni Bertone.

Ieri, alle 17,30, ebbe luogo il trasporto funebre della guardia municipale Giovanni Bertone, la cui tragica e improvvisa morte ha così profondamente commosso l'intera cittadinanza.
A rendere gli estremi onori alla salma convennero gli assessori e consiglieri comunali Di Rorà, Di Rovel, Di Cervignasco, Nasi, Brayda, Pfiori(?), Vignale-Intati(?), Fontana, Umeglio(?), Denis, Bartolini; il conte Di Groppello in rappresentanza del prefetto, il questore comm. Giuda, l'ispettore-capo cav. Guasco, il conte Di Turenne(?), capo dell'Ufficio di polizia municipale, il comm. Montaldo, consigliere provinciale, il capitano dei carabinieri cav. Mauro, il tenente dei carabinieri Villa, il tenente dei pompieri Tolo(?), una rappresentanza numerosa della Società degli spazzini e della Società degli inservienti municipali con bandiera, una rappresentanza degli alunni della Casa Benefica.
Seguivano pure il feretro quasi tutti i funzionari della Questura, molti impiegati municipali e una rappresentanza dei Corpi armati del Comune, della Questura e della Legione, tutti sotto gli ordini del comandante delle guardie municipali, cav. Ferrari.
Il corteo, uscito dall'ospedale, percorse le via Cavour, Accademia Albertina, piazza Carlina e per via San Massimo, fece ritorno all'ospedale, nella cui chiesa venne data l'assoluzione al cadavere. Lungo il tragitto il feretro, preceduto anche dalla Banda municipale, venne portato dalle guardie municipali.
Il pubblico, radunato in folla, salutò riverente il passaggio della salma.
Dopo l'assoluzione, nel cortile dell'ospedale, il conte Di Rorà, disse, commosso, l'estremo saluto alla povera vittima.
Su un apposito carro furono deposte corone inviate dai parenti, dai colleghi della II Sezione, dal Corpo delle guardie municipali, dal questore, dalla Fratellanza futterini(?) e dagli inquilini della casa in cui il Bertone abitava.
Sulla fossa del povero estinto, bagnata dalle lagrime della moglie e dei figli, la cittadinanza depose reverente il mesto fiore della ricordanza.

La chiusura del corso di conferenze agrarie ai militari.

Ieri, alle ore 16, nella Caserma Arimondi ebbe luogo l'adunanza di chiusura del corso di conferenze agrarie impartite ai militari del nostro presidio.
Alla funzione assistevano il Duca d'Aosta, comandante la Divisione, parecchi generali, una larga rappresentanza di ufficiali e di soldati dei varii Corpi ed i professori d'agraria incaricati dell'insegnamento.
Il maggiore Spinelli, del 24.o reggimento fanteria, direttore del corso, pronunziò un applaudito discorso, nel quale, dopo d'avere riassunto i risultati molto confortevoli conseguiti nell'anno, dimostrò con parole calde e poetiche quanto vantaggio possa rendere all'agricoltura l'insegnamento agrario che nell'inverno è impartito ai soldati agricoltori, e che è dovuto all'iniziativa di S. M. il Re quando era comandante il Corpo d'armata.
Prese in seguito la parola il Duca d'Aosta, il quale, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per i risultati soddisfacenti del corso, rivolse un ringraziamento ai professori Jemina, Chiej-Gamacchio, dottori Pietro ed Enrico Voglino, e tenente Vatti(?), che all'insegnamento si dedicarono con tanto amore, ai proprietari degli stabilimenti agrari per le gentili e premurose accoglienze fatte ai militari che visitarono le loro aziende, ai Sodalizi che donarono premi ai frequentatori più intelligenti dei corsi ed al preside dell'Istituto Sommeiller, il quale concedette l'uso delle aule per il corso degli ufficiali e l'uso dei materiali dei gabinetti scientifici.
Indi Sua Altezza Reale rivolse pure la parola ai soldati: «Voi la maggior parte la avete alle libere campagne, dove l'aria è più pura, pura nobile quella fede nell'onesto, utile e paziente lavoro che i vostri vecchi vi insegnarono; fate tesoro degli ammaestramenti che vi sono stati qui impartiti; traete profitto dalle dotte parole che avete qui udite; e tornando alle vostre case ripetete che facendo il soldato, e pur pagando il vostro tributo in servizio del Re e della Patria, avete avuto anche tempo di meglio apprezzare il nobile ministero dell'agricoltore, che ha dato al Paese, in ogni tempo, illustri cittadini e valorosi soldati.»
Sua Altezza Reale distribuì poscia ai soldati gli

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (102)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO
di BORON ed EMILIO GAUTIER

Vinto dall'eloquenza persuasiva dell'ammaliatore, la ingenua Elena coprì di baci e bagnò di lagrime il volto dell'uomo che adorava.
— Perdonami, amico, perdonami, — balbettò; — ti amo tanto..... Hai ragione..... hai ragione di sacrificare il mio amor proprio alla grande causa che tu e Sokoloff difendete.... Ma ho paura, amico.... ho paura!....
— Bambina! — riprese Rosen con un sorriso pieno di promesse. — Che debbo dirti, dunque, per convincerti?
La tenne stretta contro al suo petto, accarezzandola col suo sguardo ipnotizzante, guardandosi bene di arrestare il flutto di parole che saliva alle labbra dell'amante generosa e dolce.
— Sì — diceva Elena; — ti comprendo e ti ammiro. Tu solo sei giudice dei mezzi da adoperare per riuscire prontamente alla distruzione d'un ordine sociale del quale tu ed io abbiamo tanto sofferto. Va dove il dovere ti chiama, mio adorato..... Io non voglio più sapere, che dico!..... Io non so più che una Germana Reyval esista!....
Quand'ella tacque, Rosen le prese le mani e le tenne affettuosamente strette fra le sue.
— A tua volta, — disse, — perdonami d'aver dovuto servirmi, per spiegarti bene come stanno le cose, di parole, forse, offensive.... Ma sii certa che non amo, che non amerò mai che te.... Bisogna tuttavia che compia, e senza debolezze, la gloriosa missione che mi sono imposta.
Attirando quindi di nuovo la povera Elena sul suo cuore e stringendola con passione, la baciò lungamente sulle labbra.
— Avanti di lasciarmi — disse Elena, sorridendo — vieni ancora a vedere il bambino.
— Andiamo! — acconsentì Rosen.
— Come va? — domandò Elena alla cameriera, alla quale aveva lasciato il piccolo Gastone in custodia.
— Da un quarto d'ora s'è addormentato e mi pare che la febbre sia diminuita.
— Lo vedi — disse Rosen ad Elena — che ti eri esagerata la gravità della malattia. Ora ti lascio più tranquilla, spero..... Riposa un poco; io ritornerò presto.
Ma ella lo trattenne ancora.
— Oh! rimani, rimani..... — supplicò. — Non so perchè, ma sono perseguitata da un triste presentimento..... Mi sembra che il mio figlio debba morire....
— Ma non sei ragionevole, — rispose Rosen con dolcezza; — se va meglio, nostro figlio.... Credi che se lo vedessi in pericolo avrei cuore d'occuparmi d'affari!
— Ma, almeno, ritorna presto per davvero..... E appena a casa, vieni subito a vederlo.
— Te lo prometto — rispose Saint-Magloire.
Baciò ancora la mano di Elena e corse a salir nella carrozza che doveva portarlo da Germana.
— Veglierò io mio figlio — disse Elena alla cameriera; — andate a riposare; se avrò bisogno di voi, nella notte, vi chiamerò.
— Come desidera, signora . . . . . .
. . . .
Passarono due ore. Rassicurata sullo stato del bambino che pareva tranquillamente addormentato, Elena stava per assopirsi su un divano; ma scossa, ad un tratto, come da un presentimento, s'alzò e andò colla lampadina alla mano presso al letto del piccolo infermo per aver la certezza che egli realmente dormisse. Il bambino era pallidissimo e aveva gli occhi aperti, le pupille largamente dilatate.
Elena, a quella vista, si spaventò.....
— Gastone, mia gioia, guardami.... guarda la tua mammina — esclamò ella prendendolo nelle sue braccia.
Ma gli occhi del piccino rimanevano fissi, come oscurati da un velo....
Allora la madre ebbe coscienza della gravità del male.
— Mio figlio muore! — gridò, pazza di dolore. — Aiuto!.... Un medico!
Corse al campanello, suonò e ritornò subito al letto di Gastone.
La cameriera accorse un momento dopo.
— Correte dal dottore Feldis, — ordinò Elena; — mio figlio è moribondo! Presto!... Fate presto!.... Forse è già troppo tardi!....
E rimasta sola presso al piccolo Gastone, agitato da convulsioni, ella mormorava, piangendo:
— Se sapessi che fare aspettando il dottore!.... Purchè venga presto..... Avrei dovuto non lasciar uscire Gastone..... Egli saprebbe, forse, far qualche cosa per salvarlo..... Ma io non so..... non so..... (Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
CARIGNANO (Spettac. d'operet., ore 20,45): Linda di Chamounix. — L. 2.
ALFIERI (Compagnia Della Guardia), ore 20,45: Biglietto d'alloggio. — L. 0 75.
BALBO (Compagnia di operette Maresca), ore 20,45: La Bella di New York. — L. 0 75.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE MODERNA, dalle ore 8 alle 19. — Ingresso L. 1.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 16: Matinée nel salone.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI CANI. Giardino della Cittadella.

diligenti quattro medaglie e sei diplomi donati dal Comizio agrario e dal Circolo Enofilo della nostra città.
I frequentatori del corso d'agraria furono in quest'anno: 63 ufficiali e 600 soldati circa.

Ritorno del Duca degli Abruzzi. — Ha fatto ritorno dalla capitale il Duca degli Abruzzi.

Arrivo e partenze. — Giunse e proseguì per Roma l'on. Frascani; e l'on. Nofri partì per Milano.

Per l'Asilo infantile del borgo San Paolo. — Domenica, 25 corrente, coll'intervento di monsignor Bertagna, Autorità, ecc., alle 9, avrà luogo la benedizione ed inaugurazione del nuovo fabbricato dell'Asilo infantile del Borgo San Paolo.
Vi sarà pure per la circostanza una festa popolare nei locali dell'Asilo stesso. Alle ore 16 visiterà pure i nuovi locali, monsignor Richelmy, arcivescovo di Torino.

Un memoriale degli «aiutanti» panattieri ai proprietari. — La Federazione lavoranti panattieri ha indirizzato agli esercenti un memoriale nel quale si domandano alcuni miglioramenti a beneficio dei cosidetti «aiutanti».
Ecco la parte sostanziale del documento, di cui la Commissione ci ha inviato copia:
«L'orario giornaliero attualmente in vigore in presso che tutti i laboratori di panificazione di Torino, per la categoria degli aiutanti, varia dalle 14 alle 16 ore, con brevissimi riposi intermedi, che non vengono per nulla ad alleggerire la media di orario e lavoro continuato. L'aiutante, adoperato nei lavori più pesanti della panificazione, dovrebbe, a rigore di logica, essere libero appena finito il lavoro del prestino; ma ciò non è, perchè egli viene adibito al porto del pane a domicilio per un periodo di tempo che varia dalle 3 alle 6 ore, a seconda dell'importanza della panetteria e del genere di clientela.
«Tale sistema, vigente da anni ed anni, costituisce un abuso in danno di una rispettabile categoria di operai, la quale, a mezzo del presente Memoriale e pel tramite della propria Organizzazione, reclama oggi un migliore trattamento e una diminuzione d'orario, la quale è imposta dall'igiene, dalla morale e più che tutto dalla giustizia.
«La sottoscritta Commissione sottopone quindi a codesta spettabile Ditta i seguenti desiderata, esprimendo il desiderio che venga nominata dai signori proprietari una Commissione la quale abbia il mandato di discutere sul presente Memoriale:
1. Abolizione del porto del pane a domicilio per gli aiutanti già adibiti al lavoro del prestino;
2. Che non possano essere classificati fra gli aiutanti gli apprendisti che non hanno compiuto il secondo anno di tirocinio;
3. Che l'orario giornaliero degli aiutanti non possa mai oltrepassare le dodici ore.
«L'equità e la modesta portata delle domande contenute nel presente Memoriale lasciano certezza alla sottoscritta Commissione che esse saranno oggetto di seria discussione presso tutti i signori proprietari, i quali per nessun motivo possono desiderare un conflitto con una parte dei propri operai, i quali sono essi pure non disprezzabili fattori dell'industria panificatrice.
«In attesa di cortese partecipazione di risposta al presente, non più tardi del 25 corrente, la sottoscritta Commissione esprime a codesta spettabile Ditta i sensi della propria stima e considerazione.
«La Commissione: *Bertola Nicodemo, Bobba Carlo, Cochis Giuseppe, Milanesi Dalmazzo, Porrero Carlo.*»

Prudenza coi medicinali. Un triste caso dovuto a una fatale imprudenza è avvenuto ieri. La stiratrice Domenica Ambrosio Perotti, d'anni 28, essendo afflitta da dolori intestinali, si recò a prendere una pozione di laudano. Invece però di sorbire il medicinale nella quantità prescritta, ne bevette una dose assai maggiore, per cui fu poco dopo presa da dolori assai più violenti, dovuti agli effetti del veleno.
La disgraziata fu trasportata al San Giovanni, i cui sanitari la giudicarono in grave stato.

Un ferimento. — Ieri sera, verso le ore 20,30, certo Leonzio Ettore, d'anni 15, mentre passava sul corso Valdocco, presso il corso Regina Margherita vide un suo amico, Giovanni Castanessa, alle prese con un individuo sconosciuto. Egli corse in aiuto dell'amico, e si ebbe una coltellata al fianco sinistro. Il feritore poscia fuggì, ma venne tosto arrestato. Egli è certo Domenico Bertero, d'anni 19.
Il Leonzio ebbe le prime cure nella farmacia Banelli; poscia fu trasportato al San Giovanni, ove lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Tentato suicidio. — Lo studente in medicina Cotta Carlo, abitante in via Madama Cristina, N. 35, si avvelenò con una quantità di sublimato corrosivo. Trasportato al San Giovanni, fu soccorso e posto fuori pericolo.

Una povera vecchia scampata da grave disgrazia. — Verso le ore 10 di ieri certa Accossiamone Liberata, d'anni 84, affetta da sordità, senza prestare troppa attenzione, volle attraversare il binario tramviario innanzi all'ingresso principale dell'Esposizione mentre sopraggiungeva un carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese. L'Accossiamone, che non udiva i segnali di allarme del conducente, sarebbe certamente stata investita, se una guardia municipale ivi di servizio, con alto coraggio e repentino non l'avesse afferrata a tempo e trascinata fuori dal binario. Il conduttore della vettura Pasquale Carlo, per parte sua, attento, usando il freno elettrico, riuscì a fermare il veicolo quasi di botto: la stessa guardia fu leggermente urtata, senza che però riportasse alcun male.
I parenti dell'Accossiamone e molti astanti applaudirono all'atto della guardia ed alla lodevole prontezza del conducente.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:
Una dichiarazione di affittacamere intestata a Bianco Giovanna; una rivoltella a ripetizione; una moneta d'argento; una catenella di metallo giallo; un foglio di congedo militare intestato Salini Lorenzo; un nastro lungo metri cinque.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 60.o reggimento fanteria darà concerto oggi, 22, dalle ore 17 alle 18, nel recinto dell'Esposizione, col seguente programma:
1. Marcia *La lune de miel*, Georges — 2. Mazurka *Caro ricordo*, Mazzola — 3. Atto 3.o *La forza del destino*, Verdi — 4. Finale 3.o *Gioconda*, Ponchielli — 5. Valzer *Les Patineurs*, Waldteufel — 6. Polka *Au pari*, Felici.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I membri della «Corda Fratres» che avessero cambiato di abitazione sono pregati a voler mandare il loro nuovo indirizzo alla sede del Consolato.
Università Popolare. — Questa sera, alle ore 21, il prof. Nicolò Bonardi terrà una conferenza dal titolo: *Arte decorativa moderna.* L'ingresso è libero a tutti gli iscritti di qualunque corso.
Società M. S. Cristoforo Colombo. — Domenica, 25 corr., festa per il decennio di sua fondazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 maggio.
NASCITE 25: di cui maschi 10, femmine 15.
MATRIMONIO: Bardassa Giovanni con Faggiotti Caterina.
MORTI: Massa Giuseppe, d'anni 22, di Caluso, sarto, via Magenta, 8.
Ferino Margherita, id. 65, di Netro, casalinga, via Cottolengo, 30.
Molinari Orsola (v.) n. Costa, id. 76, di Monticello d'Alba, agiata, via Boucheron, 9.
Gavazza Giovanni, id. 71, di Casale Monferrato, parrucchiere, via Principe Tommaso, 1.
Panetto Vittorio, id. 17, di Torino, segretario.
Borgis Carolina n. Giardino, id. 38, di Cavallo Torre.
Pastore Giovanni, id. 34, di San Benigno, telegrafista.
Fornaseda Giuseppina, id. 73, di St-Jean de Maurienne.
Massa Giov. Antonio, id. 73, di Borgo d'Ale, manovale.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

Schiacciato tra un vagone ed un muro.

Ci scrivono da Savigliano, 20:
Stamane in queste Officine nazionali l'operaio Cravero Antonio, d'anni 51, poco prima delle ore 9 stava spingendo un vagone su una piattaforma. Seguendo il movimento, pel cambio del binario, veniva preso tra il vagone ed il muro, ed orrendamente schiacciato.
Il povero Cravero era ammogliato, ma senza figli.

Un attentato contro un treno sulla linea Pontedecimo-Busalla.

Ci scrivono da Novi Ligure, 20:
La notte sopra ieri, verso le ore 23,15, poco prima del passaggio del treno diretto N. 7, proveniente da Torino, ignoti malviventi nei pressi del ponte ferroviario Pinna, in prossimità del torrente Riccò, collocarono alcune pietre lungo il binario. Quando passò il treno le ruote della locomotiva stritolarono le pietre più piccole e una grossa venne respinta dal parapietre, evitando così un deragliamento serio.
Si accorse dell'attentato il guardiano del casello 149, Ballestrero Luigi, che si affrettò ad avvertire i superiori della stazione di Pontedecimo e i carabinieri locali. L'Autorità spera di scoprire i colpevoli.

La bambina scomparsa a Pinerolo è stata ritrovata.

Ci scrivono da Pinerolo, 20:
La Manavella Clotilde, d'anni 8, della cui scomparsa vi scrissi ieri, è stata ritrovata.
La piccina, perduta l'orientazione, dal principio dei portici di corso Torino, invece di prendere la via della propria casa, si incamminò per la stradale di Cavour.
Pare impossibile, ma pure la ragazza camminò per ben nove chilometri disorientata, spinta dal vento, spaventata, piangente, senza che anima al mondo abbia cercato di assisterla. Giunta presso Cavour, una donna, vedendola stanca e sofferente, le chiese donde veniva, chi fosse, dove andava. La Manavella, che è una intelligentissima bambina, seppe rispondere a tono, per cui fu subito capito che essa era di Pinerolo, smarrita ed affamata. Combinazione volle che presso al luogo in cui fu fermata abitasse un parente di suo padre, il quale fu tosto avvertito del fatto. Egli pensò a ristorare e rifocillare la piccina, e la custodì fino a ieri.
Nel pomeriggio di ieri la ricondusse infatti a casa, dove padre e madre stavano piangenti, in preda a grande costernazione.

ULTIME NOTIZIE

Le feste per Loubet in Russia.

Gli imperiali ricevono Loubet a Tsarkoiesolo — Il pranzo di gala — I brindisi dello tsar e del presidente della Repubblica francese — Feste agli ufficiali francesi a Pietroburgo — Un pranzo a Kronstadt in onore degli equipaggi della squadra francese.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 9,10:
Loubet fu ricevuto a Tsarkoiesolo nel palazzo Alexandrowski dal gran mastro di cerimonie, che lo condusse nel salone, ove trovavansi l'imperatore, l'imperatrice, la granduchessa Sergio, sorella dell'imperatrice. La conversazione è durata un quarto d'ora. L'imperatrice si mostrò particolarmente affabile ricordando il suo soggiorno a Compiègne. Loubet espresse la soddisfazione di trovarsi in Russia.
Dopo la conversazione, l'imperatrice presentò le dame e l'imperatore presentò gli alti personaggi della Corte ed i membri della Casa civile e militare. Loubet poscia rientrò nel palazzo da lui occupato. Quindi alle ore due si recò in treno speciale a Gatschina, ove fece visita all'imperatrice madre. Il granduca ereditario attendeva Loubet alla stazione. Il cerimoniale fu identico a quello per la visita all'imperatore ed all'imperatrice. Assistevano all'intervista il granduca ereditario, la granduchessa Olga. L'imperatrice Maria Feodorowna accolse con molta espansione Loubet, a cui manifestò l'antica e viva simpatia che nutre per la Francia.
Loubet è ritornato alle quattro e mezzo a Tsarkoiesolo, ove il pranzo di gala chiuse la prima giornata. Il pranzo ebbe luogo nella sala delle feste al primo piano, la più bella e più vasta del palazzo, tutta a specchi e dorature, scintillanti di luce. La sala presentava un meraviglioso colpo d'occhio. Sulla tavola di 180 coperti correva una splendida ghirlanda di rose. Il menu, a colori, rappresenta nella prima pagina un granatiere di Caterina II.
L'imperatore aveva a destra Loubet, il granduca ereditario, la granduchessa Elisabetta, il granduca Wladimiro, la granduchessa Olga ed il granduca Paolo; a sinistra, l'imperatrice, il granduca Alexis, la granduchessa Melitza Nicolaiewna, il granduca Sergio, la principessa Galitzine, il granduca Dimitri e la contessa Pahlen. Di fronte vi era il ministro di Corte, Delcassé, Lamsdorff, Montebello; gli altri invitati sono persone del seguito e dignitari di Corte.
Al momento dei brindisi lo tsar si alza e con voce chiara e forte dice:
«Augurandovi di tutto cuore il benvenuto, signor presidente, voglio sperare che il vostro soggiorno fra noi vi offrirà la migliore testimonianza dei sentimenti che uniscono la Francia alla Russia. Possiate riportarne un ricordo simile a quello che l'imperatrice ed io conserveremo per sempre dei giorni passati in Francia l'anno scorso. Alzo il bicchiere a vostro onore, signor presidente, ed alla grandezza e prosperità del vostro bel paese, amico ed alleato.»
Prima di sedersi, lo tsar toccò il suo bicchiere con quello di Loubet.
E Loubet, levando alla sua volta il bicchiere, dice:
«Sire, rispondendo al vostro invito, mi fu particolarmente gradito il portarvi i voti della Francia, che nutre sempre per Vostra Maestà i sentimenti di cui avete potuto recentemente raccoglierne l'espressione. Qualche ora mi è bastata per constatare a mia volta come il cuore della Russia batta all'unisono del cuore del mio paese. La Francia sarà altrettanto felice di questa perfetta armonia, quanto sensibile si ricordi che Vostra Maestà e Sua Maestà l'imperatrice mi dimostrano serbare. Riconoscentissimo dell'accoglienza che ricevo, alzo il bicchiere in onore di Vostra Maestà, Sua Maestà l'imperatrice, l'imperatrice Maria Feodorowna, e di tutta la famiglia imperiale; bevo alla grandezza e prosperità della Russia, amica sincera e fedele alleata della Francia.»
L'imperatore, durante tutto il pranzo, ha discorso molto con Loubet; poi, al levar delle mense, si fece un circolo intorno allo tsar. Loubet s'intrattenne coi granduchi e gli alti personaggi di Corte, mentre l'imperatore discorreva con Delcassé.
Gli ufficiali francesi sono fatti segno a calorose dimostrazioni nelle vie. I consiglieri municipali hanno offerto un pranzo al ristorante francese *Hermet*. Un'orchestra russa eseguì un concerto durante il pranzo. Nell'*Hôtel* ove gli ufficiali francesi sono alloggiati fu organizzato un interessante concerto corale e con solisti, con un programma essenzialmente nazionale. I membri del Consiglio municipale mostrarono a Montebello e Roustan i regali artistici offerti dal Municipio a Delcassé, all'ammiraglio Roustan e a tutti gli ufficiali del seguito del presidente. Poscia il sindaco ha pronunciato una breve allocuzione, esprimendo la viva simpatia per la Francia, e brindando a Loubet. Gli risposero Montebello e Roustan, ringraziando. I presenti, acclamando, chiesero la *Marsigliese*. Dopo vi fu un pranzo, ove si fecero molti brindisi. Durante tutta la sera una folla enorme stazionò nei dintorni dell'*Hôtel de Ville*, acclamando i marinai francesi, che vi entrano per partecipare al *lunch*.
A Kronstadt fu offerto un pranzo agli equipaggi della squadra francese nella sala del maneggio. Presero parte al banchetto i sottufficiali e i marinai russi. Il menù era redatto in francese.
Presiedeva un capitano.
Si fecero molti brindisi.
Dopo il pranzo, i marinai russi ricondussero i marinai francesi al porto, ove era organizzato un ballo.

Commenti inglesi al viaggio di Loubet.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,45:
I giornali commentano il viaggio di Loubet, dicendo che dimostra la solidità dell'alleanza franco-russa.
Il *Daily Chronicle* dice che mentre la Francia è venuta in buoni rapporti con l'Italia, non ha alcuna ragione di cercare nella sua alleanza con la Russia altra cosa che la garanzia della stabilità europea.
Il *Times* dice parimenti che il viaggio di Loubet è una garanzia della solidità dell'alleanza e della pace universale.

Pioggie di ceneri e di sassi a Fort de France.

Il panico della popolazione — Il ritorno della calma.
Il «Potomac» a Saint-Pierre.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:
Si ha da Fort de France, 21:
Ieri, alle ore 6, una immensa nube di ceneri passò con fulminea rapidità su Fort de France. Vivi bagliori di sole a levante la facevano raffigurare carica di fiamme abbaglianti e strane. Una pioggia di ceneri era accompagnata da rombi.
Stamane la marea distrusse una parte di Carbet.
Durante nuovi segni di attività del vulcano, il panico è irresistibile. La popolazione, spaventata, fuggiva in tutte le direzioni. Ventimila persone correvano per le vie sotto una pioggia di cenere e di pietre e gridavano, inginocchiandosi poscia a pregare.
Una nuvola stamane lasciò cadere sulla città una pioggia di cenere e di pietre grosse come nocciole.
Il panico non è durato. Verso le ore 7 la calma si è ristabilita.
I fenomeni sono identici a quelli dell'8 corrente, ma meno gravi.
Il *Potomac* aveva sbarcato stamane a Saint-Pierre due squadre, di cui una era diretta verso il luogo ove sorgeva il Consolato americano e l'altra verso il nord. L'ufficiale, comandante quest'ultima squadra, notò, alla cima della montagna Pelée, improvvisamente sprigionarsi una immensa colonna di fumo e di gas. Diede ordine alle due squadre di ritornare immediatamente indietro, correndo un pericolo imminente.
In pari tempo l'*Indefatigable* era giunto in vista di Saint-Pierre, ma guadagnò immediatamente la rada, facendo fischiare la sirena.
Cadeva in mare della materia fusa, in grande quantità, sollevando una colonna di vapore. Il fumo non cessava di uscire dal cratere e le detonazioni erano accompagnate da uno spaventoso uragano, con lampi, senza interruzione. I bagliori erano terrificanti.
Nuovi crateri si aprirono sui fianchi del Pelée. Fortunatamente un vento forte spazzava le nubi di fumo e di gas, e le due navi poterono fuggire incolumi.
Il vulcano pare mostri maggiore attività.

Commenti francesi alle dimissioni di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,40:
I giornali dedicano pochi commenti alla lettera di Waldeck-Rousseau. I fogli ministeriali, come il *Matin*, il *Figaro*, il *Petit Parisien* si limitano a riprodurre la notizia data dal *Temps*. Altrettanto fa la *Petite République*.
Qualche giornale radicale e socialista, come il *Radical* e il *Rappel*, si mostra dolente che Waldeck-Rousseau, prima di ritirarsi, non abbia provocato quella discussione sulla politica generale, da cui speravano che uscisse un Gabinetto di tinte avanzate, ad esclusione dei moderati.
Il *Gaulois* si burla di queste doglianze, citando i discorsi elettorali di Ribot, Poincaré, Barthou, che vorrebbero escludere i collettivisti dal potere, a condizione *sine qua non* che tutti i repubblicani aderiscano in alleanza.
Il *Gaulois* poi così conchiude: «Non abbiamo più presidente della Repubblica, perchè assente; non più Governo, perchè dimissionario; non Parlamento, perchè non ancora costituito.»
Il *Siècle* dice che l'applicazione della legge contro le Congregazioni è quanto di più importante vi sia presentemente per l'ordine interno della Francia. Il futuro presidente del Consiglio quindi dovrà essere un uomo fermo ed energico, così da saper fare rispettare questa legge in tutto e per tutto.
La *Libre Parole* dice che le dimissioni di Waldeck-Rousseau sono una fuga!
Se il trionfo delle elezioni non fosse stato così grande, egli sarebbe venuto a farsi acclamare al palazzo Borbone prima di ritirarsi. Questa fuga è ben meschina cosa!
L'*Intransigeant* dice che Waldeck-Rousseau fuggì per salvarsi dai colpi di dietro; d'altra parte non senza responsabilità della sua politica anti-repubblicana ed anti-francese.
L'*Echo* dice che il colpo di teatro di ieri sera annienta le speranze dei socialisti.
L'*Eclair* dice che Waldeck-Rousseau, col fatto del suo ritiro, viene a dire di non essere capace a fare altro che le funzioni di gendarme, di convocatore dell'Alta Corte e di dissertatore delle fazioni; quando poi si tratta di pensare seriamente alle coalizioni della Francia, allora, continua l'*Eclair*, Waldeck-Rousseau pensa che non sia affar suo, e se ne va.

I truffatori dei 100 milioni.

L'arresto di Emilio Daurignac.
Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9,15:
Dispacci da Londra annunziano che un viaggiatore riconobbe Federico Humbert in un *hôtel* di Liverpool.
L'Humbert aspettava d'imbarcarsi per l'America, ma fuggì, sapendosi scoperto, e le ricerche della Polizia furono vane.
Emilio Daurignac, fratello della signora Humbert, ed amministratore della *Rente Viagère*, è stato arrestato in una città della provincia, poco lungi da Parigi.

La discordia tra i capi boeri.

La pace sempre in dubbio.
Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,15:
Si ha da Pretoria che, secondo voci varie, si assicura che la maggioranza dei delegati del Transvaal, compresi i membri del Governo, sono favorevoli alla pace, mentre quelli dell'Orange, tranne alcune notevoli eccezioni, desiderano l'indipendenza.
Questi eserciterebbero una tale influenza, che la conclusione della pace alle condizioni già discusse sarebbe dubbiosissima.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 0,5:
Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria un'informazione, secondo cui le dissensioni di Vereeniging sarebbero degenerate in una disputa, cercando l'elemento inconciliabile di forzare la mano agli altri delegati.
Telegrafano pure da Pretoria che secondo diversi rapporti, il cui valore non può garantirsi, quantunque siano confermati da varii circoli bene informati, i principali oppositori della pace alle condizioni discusse in aprile sono Steyn, il comandante Vessels dell'Orange, i comandanti boeri Moolla, Allier. Quanto a Dewet si dice animato da propositi più pacifici.

La ferrovia inglese Berbera-Harrar.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:
Il *Times* pubblica una corrispondenza consigliante l'Inghilterra a costruire la ferrovia Berbera-Harrar per controbilanciare l'influenza che può avere la ferrovia francese Gibuti-Harrar.

L'accordo anglo-cinese.

Londra, 20 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino che il Governo cinese ha inviato ai ministri esteri la copia dell'accordo anglo-cinese, relativo alle ferrovie, chiedendone l'approvazione. Il ministro russo ha nuovamente protestato.

Gli ultimi giorni delle feste di Madrid.

In onore del Duca di Genova.
Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 8,15:
I prelati e gli ufficiali venuti per le feste fecero visita stamane al re ed alla reggente.
Vi fu una battaglia di fiori, riuscita brillantissima. Il re e la regina reggente vi presero parte. Le vetture erano decorate artisticamente.
Al teatro della Comedia la Compagnia italiana dette ieri sera uno spettacolo in onore del Duca di Genova.
Stasera il ministro messicano dà un ricevimento in onore dei principi esteri.

Sciopero di tessitori a Barcellona.

Gravi disordini alle Baleari.
Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 8,30:
Si ha da Barcellona che gli operai tessitori di Terrasa in numero di circa cinquemila si sono messi in isciopero. I padroni si mostrano intransigenti.
A Esporlas (Baleari), la folla incendiò la caserma della gendarmeria, avendo i gendarmi arrestato un individuo perturbatore dell'ordine.
Il giudice ha ordinato la chiusura dei club, ove si riunivano gli anarchici, arrestati per il complotto.
I ministri si riuniranno oggi per stabilire le basi della legge sulle Associazioni.

Sul pagamento delle indennità cinesi.

Pechino, 20 (*Stefani*). — I ministri esteri decisero di incaricare la Commissione di dichiarare al Tao-tai di Sciangai essere inaccettabile la sua pretesa di prendere l'argento per base del pagamento dell'indennità.

La Convenzione degli zuccheri.

Bruxelles, 21 (*Stefani*). — Il *Métropole* si dice autorizzato a smentire che il Governo belga consideri che la Convenzione degli zuccheri sarà respinta da parecchi Parlamenti.

Contro il «trust» della carne.

Chicago, 20 (*Stefani*). — Il Tribunale ha registrato oggi la domanda del Governo degli Stati Uniti contro il *beef 'trust'*.

Feste all'Avana.

L'Avana, 20 (*Stefani*). — La città ed il porto sono decorati per la festa della fondazione della Repubblica. La folla è grande.
Il generale Wood rimise al presidente Palma il potere. La bandiera americana fu abbassata e fu innalzata quella cubana.
Il generale americano comandante a Santiago è partito.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)
Seduta antim. del 21 maggio.
Roma, 21, mattina.
Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 10,5.
Si riprende la discussione del disegno di legge:
Conservazione dei monumenti.
RAVA chiede se vi siano sanzioni per coloro che trascurano i monumenti di cui siano proprietari o che abbiano in custodia.
NASI, ministro della pubblica istruzione, nota che i regolamenti vigenti hanno disposizioni in proposito, e si provvederà sempre meglio.
PESCETTI e MORELLI-GUALTIEROTTI vogliono meglio definite le attribuzioni degli Uffici regionali e delle Commissioni conservatrici.
NASI dichiara che ha già pronto un disegno di legge in proposito.
Tutti gli articoli della legge sono approvati.
Si approvano i seguenti disegni di legge: «Autorizzazione della spesa di L. 262,000 per lavori suppletivi nell'edificio di Castel Capuano in Napoli»; «Pareggiamento dell'Università di Cagliari e di quella di Sassari».
Riordinamento del personale consolare di 1a categoria.
Parlano gli onorevoli BRUNIALTI, PRINETTI, ministro, RAVA e MAZZA sulle condizioni dei nostri consoli e sui loro assegni rispetto alle loro funzioni ed alla loro vasta giurisdizione. Tutti riconoscono la necessità di aumentare il personale consolare, e fanno voti che presto l'ufficio dei nostri consoli possa corrispondere alle crescenti esigenze che derivano dalla nostra emigrazione.
I tre articoli del disegno di legge sono approvati.
La seduta termina alle ore 11,50.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 maggio.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,0; ore 15: 738,2; ore 21: 738,4.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta millimetri 3,3.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 8,8 Massima + 16,4
(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 20: + 16,3
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 7,2
21 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 15; tramonta alle ore 19, minuti 23.
Giorno della luna (1o Primo quarto alle ore 1), n. 14.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,50:
Europa. — Pressione massima di 766 al nord-est dell'Irlanda, bassa 748 sulla Danimarca e di 746 sulla Russia meridionale.
Italia, 24 ore. — Barometro salito ovunque, fino 4 millimetri circa in Sicilia; temperatura notevolmente diminuita; pioggie e temporali sparsi; venti forti intorno a levante al nord-est, intorno a ponente sull'Alta Italia e Sardegna, del 3.o quadrante al centro e sud; medio Tirreno molto agitato. Stamane cielo vario in Piemonte, estremo sud e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove; pioggie sul Veneto, Emilia, Marche e Toscana; venti forti o fortissimi intorno a ponente sulle isole, moderati o forti settentrionali sull'Alta Italia, del 4.o quadrante altrove; medio e basso Tirreno molto agitati. La depressione si è spostata verso est, minimo barometrico 753 sulle Marche, massimo 766 in Sicilia.
Probabilità. — Venti moderati settentrionali sull'Alta Italia, forti o fortissimi intorno a ponente altrove; cielo vario a nord-ovest, quasi ovunque nuvoloso altrove, con pioggie e temporali; mare agitato, medio e basso Tirreno molto agitati.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23,5:
La temperatura minima oggi fu di 10,4; la massima di 14,7.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 21 maggio.

Rendita corso medio d'uff. [illegible]

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 97 1/2 101 97 1/2	— —
Svizzera 3 1/2	101 65 101 75	— —
Germania 3	125 37 1/2 125 47 1/2	— —
Londra 3	25 69 25 71	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 02 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104, 104 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	908 50 907 50	D. Comm.	676 —
Ferr. Mer.	665 50 666 —	Cred. It.	497 —
	666 50	B. Sconto	180 50
Ferr. Med.	465 50 466 —	Diatto	250 —

Cronaca della Borsa. — 21 maggio. — Calma, molta calma; e affari nulli, con una quota quasi nominale, appena lievemente dell'incerto.
Il tutto la cronaca del mattino si riassume nel regolare sempre ferma assai la Rendita per fine mese, a 104, 104 02; a meno abbondante i contanti, per cui il distacco dal fine si riduce a 10 e 7 centesimi. Molto sostenute la Banca d'Italia e deboli le Banco Sconto; e il cambio a 101 92.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 20 maggio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Cred. Fond. It.	— —	— —	541 —	— —
» Banca Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» B. Sconto e sete	— —	[illegible]	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Raffineria Zucc.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Eridania	— —	[illegible]	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	[illegible]	[illegible]	— —
» Cart. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1140 —	1142 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Kilosa	474 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Gas di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Condotte acqua	— —	— —	[illegible]	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]
» Ferr. Marid. 3 0/0	[illegible]	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —

Genova, 20 (*Stefani*). — Media ufficiale cambi: 101 91 7/8; 25 68 437; 125 37 1/2; 101 67 1/2.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 05
» » 3 1/2 0/0	103 10
Rendita italiana 5 0/0	102 20
Cambio su Londra a vista	25 11
Consolidati inglesi	95 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —
Cambio sull'Italia	1 7/8
Turco Nuovo	[illegible]
Banca di Parigi	1024 —
Tunisino	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 unif.	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	[illegible] —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	79 [illegible]
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	[illegible] —
Credito Fondiario	— —
Suez	[illegible] —
Lo ti Turchi	111 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	[illegible]
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 47 5

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 20.			
Credito austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	47 —	Lire italiane (carta)	[illegible]
St. Anglo-Austriaca	275 —	Rend. Austr. (carta)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	1600 —	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 45	[illegible] Bank	[illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 20.			
Cambio su Londra	20 22	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	79 65	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	214 75	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita italiana	101 40	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Rublo (contanti)	216 10
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).			
Consol. inglese	95 [illegible]	Egiziano [illegible]	[illegible]
Rendita italiana	101 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	[illegible]	d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Spagnuolo	79 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	25 1/2		

Cambio ufficiale pel 21 maggio L. 101 91

Oggi, mercoledì, 21 corrente, il regio addetto commerciale italiano nella Repubblica Argentina, signor conte Carlo Guicciardini, si troverà presso gli uffici della Camera di commercio, dalle ore 14 alle 16, per fornire ogni schiarimento ed informazione occorrente, segnatamente a coloro che non avessero ancora rappresentanti in quelle regioni od intendessero avviarvi affari.

Notizie sull'allevamento dei filugelli.

(Camera di commercio di Torino — 21 maggio 1902).
Quesito 1.o: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche?
Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente?
Quesito 3.o: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?
Quesito 4.o: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, flaccidezza o calcino?
Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti?
Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?
Alba. — Quesito 1.o: Gialle nazionali — Quesito 2.o: Venti per cento di aumento — Quesito 3.o: 2.o stadio — Quesito 4.o: Nessuna malattia — Quesito 5.o: L. 1 a L. 1 25 al Mg.; sufficiente al bisogno.
Cuneo. — Quesito 1.o: Nazionali ed estere gialle pure — Quesito 2.o: Un terzo in più — Quesito 3.o: Dal 2.o al 3.o stadio — Quesito 4.o: Andamento soddisfacente — Quesito 5.o: L. 0 80 al Mg. sul gelso; abbondante — Quesito 6.o: Abbondante.
Fossano. — Quesito 1.o: Gialle incrociate nazionali — Quesito 2.o: Come l'anno scorso — Quesito 3.o: Dal 1.o al 2.o stadio — Quesito 4.o: Discretamente buono; qualche caso di calcino — Quesito 5.o: Da 50 a 60 centesimi al Mg. — Quesito 6.o: Raccolto discreto.
Mondovì. — Quesito 1.o: 1/4 estere; 3/4 nazionali; 1/4 verdi; 3/4 gialle — Quesito 2.o: Uguale — Quesito 3.o: Dal 1.o al 2.o stadio — Quesito 4.o: Nessuna malattia — Quesito 5.o: Da 40 a 50 centesimi al Mg.; qualità scadente — Quesito 6.o: Previsioni non troppo buone.
Perosa Canavese. — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Un quarto in meno — Quesito 3.o: 1.o stadio — Quesito 4.o: Soddisfacente — Quesito 5.o: Da 60 a 80 cent. al Mg. — Quesito 6.o: Abbastanza lusinghiere.
Pinerolo. — Quesito 1.o: Gialle nostrane incrociate — Quesito 2.o: Un poco meno — Quesito 3.o: Dal 1.o al 2.o stadio — Quesito 4.o: Nessuna malattia — Quesito 5.o: Da 50 ad 80 cent. al Mg. sul gelso.
Rivoli. — Quesito 1.o: Gialle nazionali — Quesito 2.o: Superiore di un quinto — Quesito 3.o: 1.o stadio — Quesito 4.o: Andamento bonissimo — Quesito 5.o: L. 1 al quintale; abbondante — Quesito 6.o: Buono.
Vigone. — Quesito 1.o: Nazionali gialle oncie 200; estere gialle 100; incrociate bianco-gialle 200; idem bianco-verdi 100 — Quesito 2.o: Anno 1901 oncie 1300; anno 1902 oncie 1400 — Quesito 3.o: 1.o stadio — Quesito 4.o: Nessuna malattia — Quesito 4.o: Nessuna lagnanza — Quesito 5.o: 100 Mg. ogni oncia di seme — Quesito 6.o: Poca importanza.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20. — Festa.
LIVERPOOL, maggio (sera).
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani più facile — Egiziani pesante — Surati invariato. — Domanda per il momento in generale moderata.
Vendite della giornata Balle N. 8,000 8,000
di cui per la speculazione » » 500 500
Importazione » » 8,000 11,000
Futuri Americani: tendenza più facile; domanda calma.
pel corrente D. [illegible]
per maggio-giugno » [illegible]
per luglio-agosto » [illegible]
per settembre-ottobre » [illegible]
[illegible] in ribasso di 1/32.
[illegible] in ribasso di 1/32.
HAVRE, maggio (sera).
Cotoni — Vendite Balle N. 1,000 1,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 4,000 11,000
Mercato calmo.
ANVERSA, maggio (sera).
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 — 18 —
» » per luglio-agosto » 18 1/2 18 1/2
MAGDEBURGO, maggio (sera).
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di fermento 88 disp. bmb. [illegible]
MARSIGLIA, maggio (sera).
Frumenti — Importazione quintali [illegible]
» Vendite [illegible]
Mercato calmo, prezzi invariati.

Torino. — *Mercato dei cereali 20 maggio 1902.* Nullità di vendite.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 75 a 26 25 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 50 a 25 [illegible] — Grani esteri di forza da 26 75 a 28 50 — Granoni da 15 50 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrali da 17 50 a 18 00 — Avena da 18 50 a 19 00 — Avena superiore e grigia da 19 50 a 20 00 — Segala da 17 50 a 18 00 — Riso mercantile da 29 00 a 31 75 — Riso fioretto da 35 00 a 37 00 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca 2 da 33 00 a 34 00 — Semola dura da pasta da 35 50 a 36 50 — Crusca di frumento da 12 50 a 13 75.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 00 a 13 00 — Vitelli da 7 75 a 9 00 — Buoi e manzi da 7 50 a 8 75 — Torelli, moggie e manze da 6 00 a 7 25 — Tori da 6 50 a 7 00 — Vacche ed animali in genere da 4 75 a 6 00 — Suini da 10 75 a 12 00 — Montoni, pecore e capre da 6 75 a 8 00 — Agnelli da 10 00 a 9 75 — Capretti da 11 00 a 13 00.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia SANDRI, confortata nel suo immenso dolore dalle dimostrazioni d'affettuosa amicizia prodigate al suo caro
ALESSANDRO
ringrazia commossa la Società Pro Patria et Rege, Tiro a segno nazionale, i Laureandi in medicina, il Gruppo studenti tiratori e tutti gli amici. 5463

Lenti speciali
per il miglioramento e conservazione della vista

in QUARZO JALINO od ISOMETROPE
Adattamento razionale - Montature speciali.
Premiate con Medaglia Oro Esposiz. Parigi 1900
A. BERRY, Ottico Via Roma, 1, Torino (ang. piazza Castello)
DEPOSITARIO ESCLUSIVO.

SALICE
presso VOGHERA
Località amena, pittoresca, ombreggiata, di grande frescura. — Voghera dista da Milano 1 ora, da Genova e Torino 2 ore. — Salice dista da Voghera mezz'ora (tramway a vapore e vetture).
NUOVO STABILIMENTO BALNEARE
Alberghi di prima e seconda ordine. — Aperti da Maggio a Ottobre. — Villini ed appartamenti. — (Lawn-tennis — Concerti — Teatro).
L'Acqua salso-bromo-jodica di Salice contiene litio e stronzio ed è ricchissima di jodio, cloruri e bromuri: ha 9 gradi di densità Beaumé. A tale densità ha una percentuale maggiore di joduri e bromuri in confronto delle più celebrate terme d'Italia e d'Europa, e usata senza diluizione conserva quelle qualità fisico-chimiche non ancora ben definite, alle quali si ascrive, in Balneoterapia, grandissimo valore curativo.
Bagni, Fanghi, Inalazioni, Doccie, Massaggio, Polverizzazioni secche ed umide.
Cura efficacissima per: Scrofola — Linfatismo — Rachitismo — Affezioni Ginecologiche — Artriti — Reumatismi — Gotta — Pleuriti — Anemia — Nevralgie — Nevrastenia — Laringiti — Faringiti — Abbassamenti di voce — Acne — Malattie del naso, occhi, gengive, ecc.
Direttore consulente: Prof. **Luigi Mangiagalli** direttore dell'Istit. Ostetr.-Ginec. della R. Univ. di Pavia.
Deposito dell'**Acqua Salice** in fusto per bagni e delle **Acque di Salice e Monte Alfeo**, per bibita, presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano.
Per informazioni rivolgersi: 4549
in **Salice**: al dott. Diviani, direttore medico ed ai direttori del Grand Hôtel ed Albergo Milano;
in **Torino**: all'Hôtel Trombetta e Angleterre.

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI
Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI, 16, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-78.

Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco
è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dai medici. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza che riscontra nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia, ecc., ecc.**
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (45)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO
di MAURIZIO MONTÉGUT

Ma caduta la notte, sotto la mesta luce di una lampada velata, cominciava la processione degli spettri lamentevoli, dei rimorsi di mille anni pesavano dal loro peso grave su quel letto d'agonia; i servi appiccati dai suoi padri, dei quali Roch Foulque, trascinando le sue corde, menava la ridda, agitavansi perdutamente attorno al letto dell'infermo, il quale stendeva le braccia per respingerli, gridava, raccontava con frasi tronche la sua tortura, i suoi spaventi.....
Quante volte, in quelle ore, la memoria dello zio Giacomo fu accusata, crudelmente dal padre e dalla madre! Senza quel passo orgoglioso, che aveva sacrificato il presente, l'avvenire ai rimpianti del passato, il loro figlio sarebbe rimasto tranquillo, senza terrori, senza dolori..... Era lui, il Fossile, la cagione di tutti quei tormenti; come avrebbe fatto meglio a vivere come tutti gli altri, spendendo il suo denaro pel proprio benessere, piuttosto che legare una simile eredità al debole fanciullo nervoso, già esaltato da false lezioni. Che importavano le razze e gli antenati, quali che fossero, davanti al fatto presente dell'erede moribondo, morente, forse, del contatto di quelle tombe? L'insegnamento del disprezzo degli antichi era duro; e imperiosa era la chiamata all'interesse unico degli esseri attuali.
La baronessa Valeria, che le cure del passato non avevano mai impressionato, il barone Gilberto le cui convinzioni nobiliari erano larghe di concessioni anche prima della prova, maledicevano ora quel guazzabuglio storico, quei segni di rinascimento, di resurrezione. *Questo* era la causa di *quello*..... e quello diveniva semplicemente terribile.
Le ultime forze del cavaliere decrescevano sensibilmente. Dopo le sue notti di demenza, egli cadeva, al mattino, in uno stato di torpore, che faceva presagire una prossima fine. Non distingueva più i volti amici, pareva già separato dalla vita da un gran velo d'ombra.
La baronessa Valeria di Guibray, allevata da un padre troppo occupato degli uomini per occuparsi di Dio, non era stata mai una fervida credente; ella non negava, ed era tutto. Fu al capezzale di suo figlio moribondo che, per la prima volta, non sentendosi più la forza di scongiurare da sola il destino, ella levò le mani verso il cielo e chiamò in una preghiera sincera l'Invisibile in soccorso, in aiuto.
Gilberto la sorprese in quella invocazione, chinò il capo, e, forse, in segreto, ripetè la sua preghiera.
Cogli avvenimenti le anime si modificano; non sapendo nulla, l'uomo pensa secondo le ore.
Intervento divino o conseguenza naturale, un mattino Pietro si svegliò più lucido. Erano tre settimane che egli lottava colla morte. Riconobbe sua madre e le sorrise; riconobbe suo padre, e gli porse la mano.
Allora una gioia intensa, indicibile, sconvolse quei due esseri che s'erano irrigiditi sino a quell'istante per serbare il loro coraggio, le loro forze. Piangevano, gridavano, si guardavano, in delirio.
— Ci vede..... Ci riconosce..... Pietro..... caro..... guardaci..... parlaci..... siamo noi..... sì..... siamo noi.....
Debolmente egli moveva il capo, lieto, sorpreso, non comprendendo ancora, ma sentendosi vivere. Quel giorno i medici si rassicurarono; dichiararono la crisi passata..... l'ammalato fuor di pericolo; con cure costanti, con una dieta severa, in un mese lo davano in piedi.
Gilberto e Valeria s'abbracciarono, si strinsero fortemente, e, per la prima e l'ultima volta, piansero apertamente l'uno davanti all'altra.
— Lo credevi perduto, non è vero?
— Sì..... E tu?
— Oh! Anch'io!
La casa ridivenne gioconda, riconciliata colla vita. E Pietro, nel suo letto, liberato dalle sofferenze, si lasciava andare alla dolcezza di sentirsi rinascere.
— Eccola la vera restaurazione, il rinnovellamento della razza! — esclamava Gilberto, ringiovanito di vent'anni, facendo piroette per la camera. — Evviva! L'erede mangia un uovo!... L'erede beve il suo latte! Ah! figliuolo, ci devi una bella somma di [illegible]..... Non saprai mai ciò che la tua povera madre ed io abbiamo sofferto.
Pietro, diminuito, rimpicciolito dalla sua debolezza, li ringraziava con un gesto vago, con un tenero sguardo.
Poi aprile cominciò sotto tepori precoci; la stagione era propizia alla convalescenza; e Pietro cominciò a levarsi.
Il mattino in cui potè sedersi su una poltrona, fu una festa in casa. Presso alla finestra, appoggiato allo schienale della poltrona, il pallido giovane rifece conoscenza col movimento esterno, coll'attività degli uomini.
Avidamente egli guardava il corso animato, seguiva curiosamente gli esseri e le cose. Il via vai dei passanti, la venuta regolare delle vetture, le tramvie lo interessavano lungamente.
Comprese allora quanto la povera anima umana è strettamente legata a tutto ciò che la circonda e la solidarietà delle diverse esistenze. Le sue mani bianche, errando sulla coperta che le avvolgeva, si riscaldavano a quel sole salvatore che penetrava la sua carne. Ad ogni sensazione vitale, poco a poco ritrovata, egli si saziava della gioia di vivere; mai aveva provato l'importanza dei piccoli accidenti. Gli, contando sulle sue forze riconquistate, faceva dei progetti, fissava delle date alle sue speranze.
Nella sua faccia dimagrita, i suoi occhi, più grandi, più amari, drammatizzati ancora dai ricordi dell'al di là intravvisto, gli davano la bellezza dei corpi vinti dall'anima; la debolezza dava ai suoi gesti grazie infantili; egli s'abbandonava completamente alle mani che lo curavano, s'abbandonava, senza forza e senza volontà, nelle braccia di sua madre, la quale lo cullava lentamente, come un bambino, quando voleva dormire. Suo padre riprendeva allora la sua gran voce per esortarlo a mostrarsi più valoroso, e faceva vergogna della sua aria languida.
(Continua).

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

CERCASI pel 15 giugno piccolo appartamento di 2 o 3 camere con cucina, ben mobigliato, preferibilmente su piazza o corso, o in casa nuova, non oltre 1.o piano. Entrata completamente libera. — Scrivere alla Cassetta 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6371

Signorina dabbene cerca camera e pensione presso distinta ed onesta famiglia. — Scrivere A. 120, B., fermo posta, Torino. c 6394

D'affittare al presente piazza Carlo Felice, 5 TORINO

Appartamento signorile di 9 camere, delle quali alcune vastissime e divisibili, al terzo piano (secondo piano nobile), di recente messo a nuovo, cantina e sottotetto, diramazione gas, acqua potabile, ed altre comodità moderne, **con splendida vista sulle piazze Carlo Felice e Lagrange**, visibile in qualsiasi ora del giorno. — Recapito dal portinaio di piazza Carlo Felice, n. 5 e da quello di piazza Lagrange, n. 1.

Per trattative in via Carlo Alberto, n. 38, dal ragioniere D. LURIA. c 6172

Via Arcivescovado, 10 Da Affittare

Grandioso locale piano terreno uso ufficio, con annessi grandi magazzini.

Vendesi

Motore a gas orizzontale, tre cavalli, ottime condizioni. c 6018

GRESSONEY

ALLOGGIO signorile da affittare. — Scrivere N. c 6316, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

SAVIGLIANO (Cuneo)

Causa decesso, vendesi mobilio vasto fabbricato civile, rustico con giardino, uso conceria od altra grande industria. — Rivolgersi all'avv. Giuseppe Valentino Biancotti. 5628

Offerte e domande d'impiego

SIGNORINA seria, educata, che sappia alquanto cucinare, troverebbe comodo impiego come governante presso persona sola. — A. D. 61. c 6372

Giovane ventottenne parla 4 lingue, cerca posto presso famiglia od *hôtel*. Miti pretese. Buoni certificati. — Scrivere al N. c 6367, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Venticinquenne, pratico di commercio con buona conoscenza della corrispondenza francese e tedesca e superficiale dell'inglese e spagnuolo, *cerca impiego* in azienda commerciale od industriale. Serie referenze e garanzia. — Scriv. al N. c 6358, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Viaggiatore provetto, pratico articoli tecnico-industriali, cercasi da primaria Ditta. Esigonsi ottime referenze. — M. L. 1424, posta, Torino. c 6360

Negozio di colori a rimettere. — 34, via Lagrange, Torino. c 6376

Cedesi

Avviatissimo cambio nel centro di Torino. — Scrivere N. c 6405, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cedesi

per troppe occupazioni avviatissimo negozio di salumiere, sito in via centralissima di Torino, reddito garantito. — Per trattative rivolgersi al sig. A. DE COLL, perito commerciale, via Accademia delle Scienze negozio da olio, dalle ore 9 alle 11. 6315

Farmacia

vendesi provincia Novara. — Borelli, Pavesio, Torino. c 6115

VENDESI

una delle due farmacie con drogheria, piazzate e di reddito, site nei Comuni di Stroppo e S. Damiano Macra. — Rivolgersi Borelli Pavesio e C., Torino, o farmacista S. Damiano Macra. c 5741

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* —A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 23, *Telefono N. 13-42.* 90

Motrice

Costruzione Tosi Tandem a due cilindri accodati alta e bassa pressione, distribuzione a valvole condensatore volante 7 gole forza 200/250 HP. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cassetta postale 403, Milano. 5329c M

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

Affettuosissimi saluti, b... caldissimi inviati sempre, affezionatissimo fratello c 6375 **Marco.**

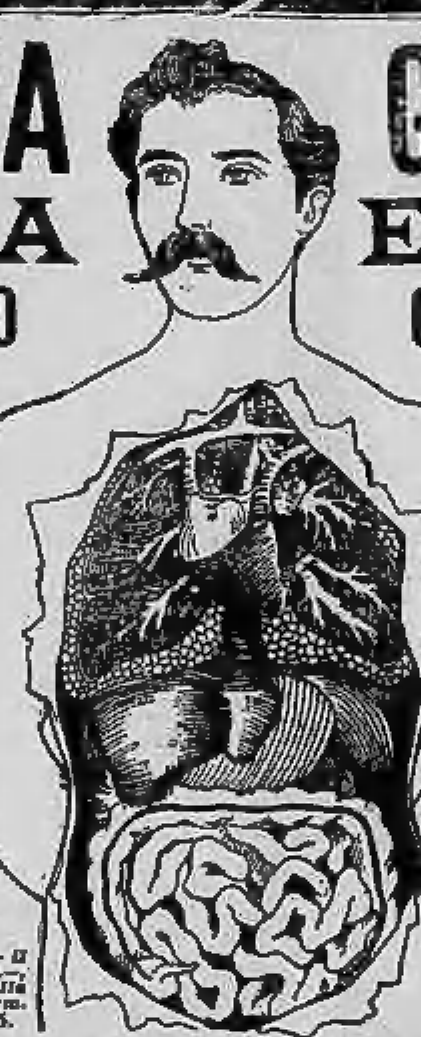
Cattiva soggetta, ristabilita corrente interrotta equivoco. — Scrivimi fermo posta, Torino, modo parlarci. c 6378

Clelia 555. Torino. Pregori ritirare posta due lettere avvertendomene inserzione Tribuna. c 6404 R **Gandolfo.**

Cuc. Quando verrai? Sono impazientissimo abbracciarti. Scrivi. c 6370

Quell recarmi luogo solito, sfortunatamente incontrai lei; visitoti obbligomai passeggiare verso occhi sanchielli; inutilmente viditi; Torinese impossibile. Perchè dubiti? Arcontissimi. c 2507 **Amatissima.**

50 1/2. Ringraziodi tanto sei veramente gentile.... di parola.... — Soffro enormemente. c 6405



STITICHEZZA
DISPEPSIA
DISTURBI DI FEGATO
sono mirabilmente curati con i
DEPURATIVI BERTELLI
vegetali indiani
PILLOLE

Le *Pillole Vegetali Bertelli* (indiane) sono solubilissime; e l'*Amaro Vegetale Bertelli* (indiano) può prendersi solo, oppure con caffè, vino od acqua.

Prima del pranzo, si consiglia di mettere qualche goccia di *Amaro Vegetale Bertelli* nelle bibite e nei liquori preferiti.

Le PILLOLE e l'AMARO BERTELLI si vendono a L. 2.— il flacone, più centesimi 20 per il porto; quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto, in tutte le principali Farmacie, e dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C., Milano, Paolo Frisi, 26.

GASTRICISMO
EMORROIDI
CATARRO INTESTINALE
sono mirabilmente curati con i
DEPURATIVI BERTELLI
vegetali indiani
AMARO

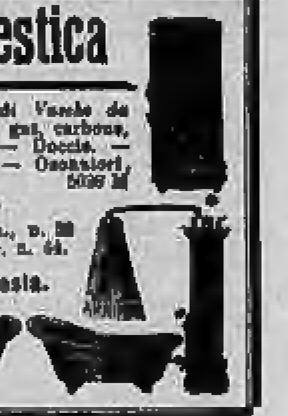
Giova osservare che, oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, questi preparati hanno una razionalissima indicazione, anche quando i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari, siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Per acquisti, rivolgersi anche alle Mostre Campionarie in *Torino, PIAZZA CASTELLO, 25* *MILANO, galleria V. E. — corso Umberto I, 300, ROMA NAPOLI, via Roma, 301-302 — via Roma, 10, GENOVA*

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano** — **via Pasquirolo, 14**, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni. 5823 M

Igiene domestica



Fabbrica e Grande deposito di Vasche da Bagno d'ogni forma. — Stufe a gas, carbone, legna, per riscaldare l'acqua. — Doccie. — Bidets. — Latrine da camera. — Ozonatori, ecc., ecc. 5099 M

CARLO SIGISMUND

Milano, corso Vittorio Eman., n. 30 **Torino**, Via Venti Settembre, n. 64.

Prezzi correnti a richiesta.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40 costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 587

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

— **RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI** —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarî o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più ancora conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'**epilessia** è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarli in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può **riuscire correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere le convulsioni; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed **è tollerata molto bene da tutti i malati.** 28

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Corvo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242. **1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4.80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.** 2

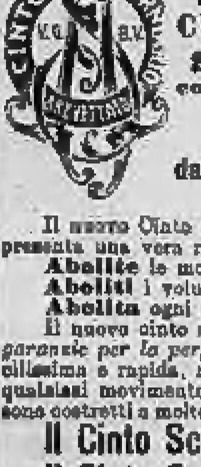
CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA od al PETROLIO
riconosciuta da celebrità mediche
DOTATA DELLE MIGLIORI QUALITÀ IGIENICHE

RINFORZA LA CUTE 142
TOGLIE LA FORFORA
COMBATTE LA CALVIZIA
CONSERVA CAPELLI E BARBA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e sicuro rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **l'Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, MILANO.
Depositi in Torino presso: Farmacia Schiapparelli e F. — P. Zompegai, drogheria, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, succ. Torelli, via Roma, 15 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 89 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 9 — R. Backer, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 - Borelli Pavesio e C.



ERNIE

CURA RADICALE nella contenzione delle ernie
senza operazioni
col cinto erniario « **Antonio Scarpa** » brevettato dal R. Governo.
VISITE GRATIS
coll'assistenza di un medico
dal 15 al 31 maggio 1902, in via Lagrange, 45, p. 2°
eseguite dall'inventore P. V. BROCCHI

Il nuovo Cinto che porta il nome dell'illustre erniologo ANTONIO SCARPA, rappresenta una vera rivoluzione sui modelli di cinti sino ad ora in uso.

Abolite le molle d'acciaio sempre moleste.
Aboliti i voluminosi cuscinetti e cinture anatomiche.
Abolita ogni cintura circolare dell'addome sia d'acciaio che elastica.

Il nuovo cinto si presenta nella forma più comoda, più elegante e *colle maggiori garanzie per la perfetta contenzione dell'ernia* senza dolori. La sua applicazione è facilissima e rapida, non arreca pressioni moleste e *non è suscettibile a spostarsi* sotto qualsiasi movimento del corpo, e raccomandato perciò a coloro che per età o professione sono costretti a molto moto (cavallerizzi, schermitori, alpinisti, viaggiatori, bambini, ecc.)

Il Cinto Scarpa guarisce le ernie recenti, di forza, congenite, e le recenti nei giovani, adulti, bambini, ecc.
Il Cinto Scarpa arresta il progresso voluminoso di qualunque ernia e ne scongiura le conseguenze mortali.
Il Cinto Scarpa speciale per le signore, anche non affette da ernie, lenisce immediatamente le sofferenze uterine.
Il Cinto Scarpa è raccomandato da illustri scienziati alle madri quale specifico indispensabile e sicuro per tutti i bambini, onde preservarli dal pericoloso male dell'*ernia*, il quale, benchè si manifesti negli adulti apparentemente per cause esteriori ed accidentali, ha sempre invece origine in una debolezza congenita, facilmente vinta col *Cinto Scarpa*.

A richiesta visite speciali a domicilio, ed in tal caso è gradita l'assistenza del medico di famiglia. c 6238

MAESTRA LEVATRICE

Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 5980

Langues Modernes

Italien, Français, Espagnol, Anglais, Allemand enseignées par la méthode Berlitz. — Via Roma, n. 3. 6324

Vestito: ESPOSIZIONE

Completo per uomo su misura L. 35

CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore

Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Gatamelro vicino Stazione Porta Nuova.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6371

Riparto **PARACQUA e VENTAGLI**

nonchè **Riparti** Sacchi, Pettini, Profumerie, Saponi, Articoli di gomma (come Soprascarpe, Tele per bambini e malati, Pere, Clisteri per casa e per viaggio, Tubi per vino e per gas, Cuscini e Bagni per viaggio, Palloni, Giocattoli, ecc.) annessi ai

Magazzini IMPERMEABILI e LODEN

G. HERMANN

MILANO Piazza Santa Margherita. **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 32.

Oltre agli ultimi Modelli d'Impermeabili eleganti per Signore e Signori, **Grande assortimento** *in impermeabili per cocchieri, scrittori, collegi, ciclisti, touristi, fattorini, operai, ecc., ecc.* 5216 M

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche
4856 M

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1, Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 5840 b

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed mezza.

Panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 85

CURA la CALVIZIE coll'ANTISEBORRINA CATTANEO. Ottimo detersivo, antisettico, eccitante guarisce l'**Alopecia**, previene e distrugge la **forfora**, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (anemie, tifo, sifilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posta 0,80 in più. Premiata Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Mondo - via Cernaia, 4. 5575 M

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE via Berthollet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle **11** alle **12** e dalle **17** alle **18.**

FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 5876

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, rene, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).

Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 25 M

Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più resistenti agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 6.
INIEZIONE ANTICOLORRICA L. 3. **PILLOLE** L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccette) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. *Al dettaglio:* farmacia Zambelletti, Segreteria di spedizione i rimedi con L. 4 in più per tutta Italia. 6 M
Deposito in **Torino** farmacia **S. Giordano**, via Roma, n. 37.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato Ammortizzato per L. 446,500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 maggio 1902 (31ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze	RETE COMPLEMENTARE ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4726	+ 34	1028	1033	— 5
Media	4760	4730	+ 30	1017	1030	— 13
Viaggiatori . . .	1.608.729 21	1.470,094 97	+ 138,634 94	70,714 82	59,028 96	+ 11,690 86
Bagagli e cani .	90,076 70	87,295 69	+ 2,781 01	1,567 11	1,518 73	+ 48 38
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	406,178 62	418,101 77	— 11,923 40	12,778 17	13,158 26	— 375 09
Merci a P. V. . .	2.188,751 75	2.180,290 89	+ 8,460 86	89,009 05	87,066 53	+ 2,543 53
TOTALE	4.361.736 08	4.155.781 62	+ 195,954 41	174,068 65	160,762 46	+ 16,308 19

Prodotti dal 1° luglio 1901 al 10 maggio 1902.

Viaggiatori . . .	42,275,858 88	43,636,834 78	— 361,974 96	2.014,078 79	2.054,586 10	— 40,507 32
Bagagli e cani	2.456,419 83	2.515,608 11	— 59,188 78	60,810 81	68,596 92	— 2,786 61
Merci a G. V. e P. V. acc.	12,877,788 89	11,[illegible] 65	+ 584,004 03	422,910 64	401,818 55	+ 21,097 09
Merci a P. V.	63,766,048 08	60,784,494 48	+ 3,082,654 47	2.428,231 79	2.290,174 42	+ 138,057 37
TOTALE	120,980,467 45	120,714,271 80	+ 5,106,195 66	4.910,881 53	4.799,468 99	+ 111,681 53

Prodotto per chilometro.

della decade . .	914 08	879 04	+ 34 80	[illegible]	155 63	+ 14 98
riassuntivo . . .	26,836 64	26,155 24	+ 600 92	4,[illegible] 71	4,[illegible]	+ 169 06

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Lebensstellung

Für kinluse, sicheres Exportgeschäft junger Deutscher gesucht, der bereits längere Zeit in Italien und circa 15-20,000 lire als Einlage, die sicher gestellt wird, disponibel hat. Einlage erst nach Rentabilitäts-Ueberzeugung erforderlich. Angenehme Stellung, spätere Geschäfts-Uebernahme ausgeschlossen. — Offerten mit Gehaltsansprüchen unter c 10757 M, an *Haasenstein & Vogler*, Mailand. 6553 M

Si domanda

per una grande Sartoria di Napoli e per la prossima stagione una eccellente *première d'atelier*, che sappia misurare le vite alla perfezione, e una *première d'atelier* per le gonne. Inutile presentarsi senza ottime referenze rilasciate da una Casa di prim'ordine. — Per schiarimenti scrivere H 6439 N, presso *Haasenstein & Vogler*, Napoli. 6340 N

Maestra Levatrice

Ocelli Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 108

Sposi e famiglie

Vendo a prezzo conveniente una camera da letto, una da pranzo, una d'entrata, tutte in ricco stile, non usate. — Via Goito, 6, dalle 15 alle 17. c 6328

Mobili per ufficio

usati, acquisto. — Offerte a G. F. 5018, fermo posta, Torino. c 6385

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 200

UOMINI

Preservativi gomma americana di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Fresch, **Milano**, Casellario 124.

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, catalogo per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Vellia, 2 bis, Torino. c 6498

GIOIELLERIE

oro 1° titolo - 18 carati

G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino

Orecchini, Anelli, *Solitaires*, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 5485

PROVARE MERCI E PREZZI

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete in esame il rimedio? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* ecc. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'Istruzione Gratis l'istruzione contro il **★ DIABETE ★** 8